CORRIERE DELLA SERA

N. 11 2021

Living

ZURIGO
Scommette su arte e architettura

SUPER FOOD
Nove protagonisti del futuro prossimo

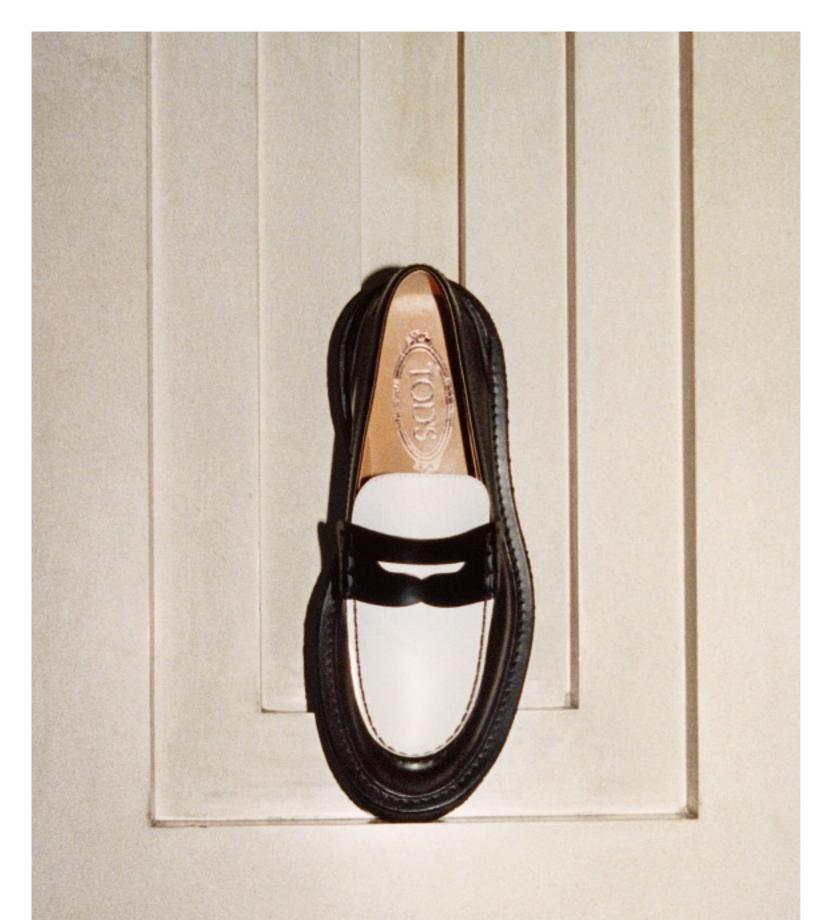
RUSTICO EFFETTO LOFT
Camini di cemento e vintage d'autore: a nord di Parigi il rifugio eclettico di una coppia di creativi

Il 3 novembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772499 481004 10011

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Poliform

giessegi.it
numero verde 800 661 825

Pareti di cemento grezzo, volumi scolpiti e un mix di pezzi contemporanei e vintage d'autore. Se non fosse per la trave di legno che sovrasta la stanza, si scommetterebbe di essere in un loft metropolitano anziché in un rustico fuori Parigi. «Volevamo qualcosa che assomigliasse a tutti e due», racconta la coppia di proprietari, lui direttore di un' agenzia di comunicazione e appassionato di architettura moderna, lei fashion designer con una forte sensibilità per colori e tessuti. **LA CASA È UN COMPROMESSO TRA LE PASSIONI DI ENTRAMBI, UNA SCATOLA PURA SCALDATA DA CROMIE TERROSE E ARREDI RIVESTITI DI PELLE E LANE BOUCLÉ**. *Invece, per Simeone Crispino e Stella Scala, in arte Vedovamazzei, trovare un punto d'accordo non è mai stato un problema. Uniti da quarant'anni di lavoro in simbiosi, trasformano all'unisono l'appartamento-atelier dove vive Simeone come se fosse una performance. Le opere invadono le stanze e cambiano di posto – «basta installarle in un altro modo per vederle in una prospettiva completamente diversa» – perfino il tavolo è componibile per poter cambiare forma a seconda delle esigenze. Non fa eccezione la residenza siciliana nel centro di Noto dell'artista Sergio Fiorentino. I suoi grandi volti rossi e blu, ispirati ai tratti di persone reali, dominano gli spazi dell'ex convento con aria ieratica, sempre pronti a cambiare collocazione e a mettersi in viaggio per musei e gallerie.* **L'ARTE COME CUORE PULSANTE DEGLI SPAZI ABITATIVI È ANCHE IL TEMA ISPIRATORE DELLA SOHO HOUSE APPENA INAUGURATA NEL QUARTIERE ROMANO DI SAN LORENZO**. *L'esclusiva formula di club hotel per soli soci (smart e creativi), nata a Londra nel '95, sbarca per la prima volta in Italia in un building dal sapore industriale. A dare personalità agli interni, accanto a morbidi arredi su misura, una ricca selezione di opere a tema Santi e Peccatori di artisti da tutto il mondo.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
1 DICEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Novembre
2021

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

4

VETRINA

IN COPERTINA
Cemento a vista e arredi d'autore nel casolare fuori Parigi di una coppia di creativi. Foto Karel Balas

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

MICRO CASE

C'è il cubo minimal e panoramico, l'abitazione in terra cruda stampata in 3D e la stanza tutta in vetro per dormire in mezzo al bosco. Minuscole ma iper accessoriate, le prefabbricate di ultima generazione sono pensate per favorire il contatto con la natura e limitare l'impatto sul territorio. Senza rinunciare al comfort
> TENDENZE

CANDLE ART
A forma di roccia, di croissant o di busto neoclassico: le candele più bizzarre per decorare la casa
> ARREDAMENTO

SOGGIORNI ROCK
Quando i Deep Purple andarono a Montreux a registrare il loro album più celebre. L'incredibile storia dell'albergo che li ospitò
> LIFESTYLE

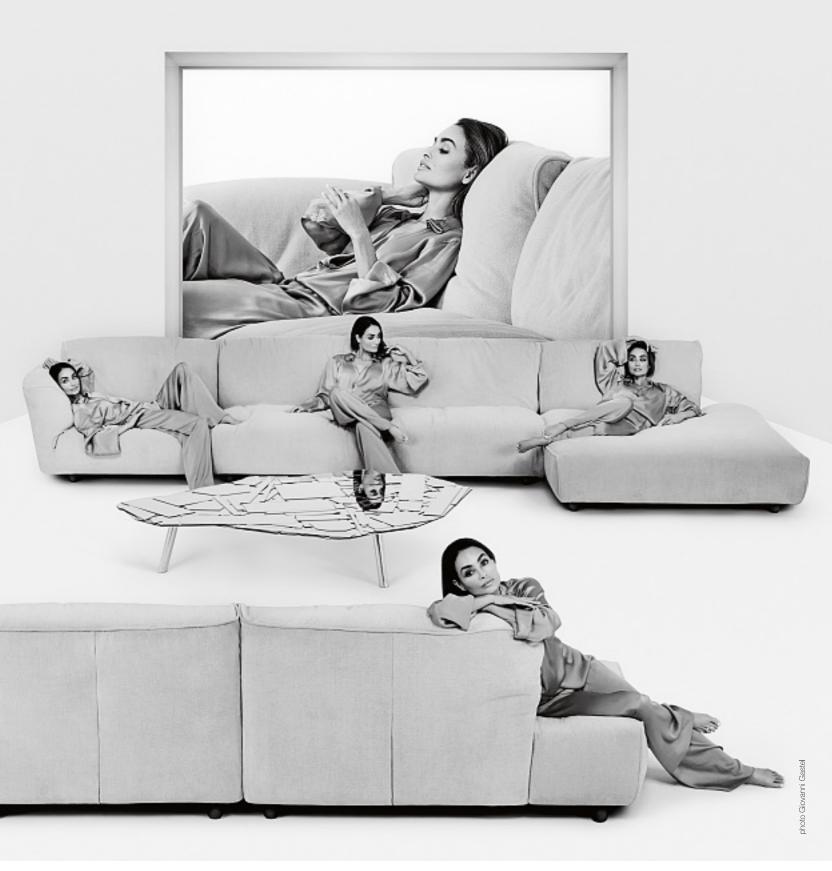
LA PALETTE DI LIZ WEST
L'artista britannica racconta le sue caleidoscopiche installazioni di luce e colore: «La mia tavolozza è fatta di neon variopinti»
> ARTE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Filippo Bamberghi

FOTOGRAFO
Milano, 1968
—» *servizi a pag.* **55, 109, 140**

Ti presenti?
Sono nato nel 1968 e sento la responsabilità di quella data. Mi piace pensare di averla onorata con una vita di impegno politico e civile. La fotografia è un'esigenza istintiva ed estetica. Sono cresciuto 'a bottega' con maestri che mi hanno insegnato ad allineare testa, occhio e cuore. Pubblico per Taschen e Gestalten e per testate come *AD Germania* e i *Vogue*.
Dove vivi e com'è la tua casa?
Quando non viaggio faccio base a Milano. Il mio appartamento piccolo ma affollato è nel palazzo Anni 40 progettato da mio nonno. Qui sono nato e cresciuto, è un guscio da cui devo sempre scappare per poi inevitabilmente tornare.
Che stile nelle stanze?
Le ho arredate di ricordi, tracce dei miei incontri. Ho una passione per il vintage e l'antico. L'artista Horst Antes, di cui ho fotografato la casa-studio, mi ha aperto gli occhi sull'arte tribale e adesso feticci e statue africane invadono la casa.
Hai uno spazio 'magico'?
La cucina che ha disegnato per me Pietro Russo, un regalo segno della nostra amicizia. È un'opera d'arte così preziosa che non ho ancora acceso un fornello dopo un anno.
Cosa vorresti cambiare?
Nulla. Ma mi sono appena concesso la resina in corridoio.
E il tuo studio?
Nello stesso palazzo, è stato per 70 anni l'atelier di Marco Bisi, allievo di Adolfo Wildt e figlio della pittrice Adriana Bisi Fabbri.
Il tuo pezzo di design preferito? E l'architettura?
Un uccellino in legno di Jacob Hermann trovato al mercatino delle pulci. Il brutalismo: cemento per esistere e resistere.
Dove sogni di vivere?
In un villaggio nel cuore dell'Amazzonia.
Casa tua in un'immagine?
Una *wunderkammer*, un dipinto di Hieronymus Bosch.
Come saranno le abitazioni nel 2030?
Se non ci impegniamo seriamente rischiamo di costruirle su un altro pianeta (che non c'è).
FILIPPOBAMBERGHI.PHOTOSHELTER.COM

– Ruth Maria

FOTOGRAFA
Dublino, 1980
–» *servizio a pag.* **67**

Se dovessi descrivermi direi che sono esploratrice, curiosa e creativa. Dopo la laurea in design al college NCAD di Dublino ho viaggiato per otto anni, affinando l'occhio con reportage in tutto il mondo, dal Vietnam all'Islanda. Adesso sono tornata e lavoro a stretto contatto con le riviste e i migliori designer e architetti d'interni d'Irlanda. Tra le collaborazioni: *Architectural Digest*, *Architectural Record*, *Wallpaper, Times, Observer, Guardian*. E i siti *Dezeen* e *Yellowtrace*.

– Studio MiLo

ARCHITETTE
Milano, 1982 Arianna Crosetta,
Milano, 1976 Federica Gosio
–» *servizio a pag.* **130**

L'acronimo MiLo svela la nostra essenza: io, Arianna Crosetta, rappresento la 'Mi' di Milano e una visione architettonica molto italiana. 'Lo' sta per Londra, dove vive la mia socia Federica Gosio, ormai british anche nel gusto decorativo. Ci occupiamo di interior design, architettura e immagine. Abbiamo curato e condiviso con Daniele Lora il progetto del suo nuovo appartamento milanese. Seguendo con lui anche i dettagli di stile.

– Cerruti Draime

FOTOGRAFI
Firenze, 1990 Eduardo Cerruti,
El Paso, 1992 Stephanie Draime
–» *servizio a pag.* **150**

Coppia nel lavoro e nella vita, abbiamo radici molto diverse: io, Eduardo Cerruti, italiane, Stephanie Draime è nata in Texas e cresciuta alle Hawaii. Ci siamo incontrati a Firenze, oggi viviamo a Parigi. Le nostre immagini riflettono uno sguardo intimo, saturo dei colori e delle emozioni colti nell'ambiente. Scattiamo per le testate *Architectural Digest*, *Condè Nast Traveler, The New Yorker*. Tra i clienti: H&M, Isabel Marant, Luisaviaroma, Pellicano Hotels.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Karel Balas, Filippo Bamberghi, Beppe Brancato, Marco Cappelletti, Cerruti Draime, Lia Ferrari, Giuliano Koren, Delfino Sisto Legnani, Susanna Legrenzi, Living Inside, Ruth Maria, Barbara Passavini, Studio MiLo, Vega MG, Giuia Venanzi

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

AUDITORIUM

MUSICA MAESTRINO!

Giocare, ascoltare, esplorare, vivere e sentire la musica. La designer francese Constance Guisset ha progettato un luogo magico per bambini dai 4 ai 10 anni all'interno della Philharmonie de Paris, l'auditorium con sale da concerto realizzato dall'archistar Jean Nouvel nel Parc de la Villette a Parigi. Philharmonie des Enfants è uno spazio di 1000 mq dedicato alla scoperta del suono attraverso installazioni che sollecitano corpo e mente, incoraggiando i più piccoli a toccare con mano e rizzare le orecchie. Il percorso sensoriale invita a dare libero sfogo alla fantasia: dall'utilizzo di materiali naturali come legno e acqua per creare melodie, al cinema sonoro in 3D, dagli strumenti da strimpellare fino a dirigere una vera orchestra. *La Philharmonie des enfants, 221, avenue Jean-Jaurès, Parigi, tel. +33/144844484*

PHILHARMONIEDEPARIS.FR

A destra: *Tiffany Tree Apple* di Studio Job (2016) e *Korpus cabinet* di Karim Rashid (2021). Sotto: la miniatura Poltrona di Proust Paradise di Alessandro Mendini (2019) e *Homme vase* di Pierre Charpin (1990)

MOSTRE

CLUB MENDINI

«Abbiamo sempre visto nostro padre Alessandro Mendini creare mondi e galassie, invitare artisti e autori, designer e architetti, mettere in connessione persone. Lo ha fatto per curiosità, per creare ponti e cortocircuiti, per affinità o diversità», dicono Elisa e Fulvia Mendini a proposito della mostra *In the Garden of Eden* alla galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea. Curata da Stefano Casciani, l'esposizione raccoglie le opere di 23 autori che hanno accompagnato il maestro in piccoli e grandi progetti durante la sua lunga carriera di architetto, designer e intellettuale, tra i quali Riccardo Dalisi, Mimmo Paladino, Michele De Lucchi, Alessandro Guerriero e Jaime Hayon. Fino al 26 febbraio 2022.

Antonio Colombo Arte Contemporanea, via Solferino 44, Milano, tel. 0229060171

COLOMBOARTE.COM

LIVING DIVANI GALLERY
Corso Monforte, 20
20122 Milano – I
Tel. +39 0287178662
gallery@livingdivani.it
SUMO.
WWW.LIVINGDIVANI.IT
LIVING
DIVANI

DESIGN

L'UFFICIO DIFFUSO

I giovani progettisti di AMDL CIRCLE, lo studio multidisciplinare guidato dall'architetto Michele De Lucchi, hanno disegnato una collezione di accessori e abbigliamento pensata per gli ambienti fluidi di oggi, dove gli spazi di lavoro sono diffusi e ogni luogo può diventare ufficio e laboratorio. Gli 'Architect's Tools' comprendono sgabelli che diventano tavolini e appendini (nella foto), lampade portatili e ricaricabili, borse e giacche con tasche per contenere matite, squadre, compasso e strumenti digitali. Foto Delfino Sisto Legnani.

PRODUZIONEPRIVATA.COM

COLLABORAZIONI

THE ITALIAN JOB

Masciarelli Tenute Agricole, cantina vitivinicola abruzzese, festeggia i suoi 40 anni assieme a Job Smeets. L'artista belga ha realizzato l'installazione site specific *The Harvest* per il seicentesco Castello di Semivicoli e firmato una speciale etichetta per il Montepulciano d'Abruzzo Riserva Villa Gemma 2015. L'intervento sulle finestre cieche del castello celebra la vendemmia con un intreccio di api, rose, lombrichi, coccinelle. Non manca il cinghiale, grande minaccia per le vigne. I simboli decorano anche l'etichetta disegnata per l'occasione.

MASCIARELLI.IT

ARTE

GALLERIA MULTITASKING

Una villa Art Nouveau di tre piani arredata dal designer Sebastian Herkner. Un parco di sculture vista lago, un nuovo concetto di galleria che rifugge dalla logica del white cube. Dopo Berlino, Tina e Jan Wentrup aprono ad Amburgo un satellite per sperimentare l'arte ai massimi livelli e, allo stesso tempo, favorire lo scambio creativo con altre discipline. In programma, oltre a mostre e personali, anche un fitto calendario di serate a tema, che riunisce esperti di design, architettura, scienza, filosofia, teatro, danza. Nella foto, le opere di Nevin Aladag e Gregor Hildebrandt. *Wentrup am Feenteich, Am Feenteich 18, Amburgo*

WENTRUPGALLERY.COM

ACCESSORI

LE BRUNETTE

Si chiama così la collezione di piatti e t-shirt decorati con le immagini ironiche della famosa illustratrice milanese Brunetta Moretti Mateldi. La pittrice e caricaturista, a cui Gio Ponti dedicò il Pirellone, tra gli Anni 20 e gli Anni 80 lavorò per riviste come *Harper's Bazaar*, *Vogue* e il *Corriere della Sera*. L'idea di far rivivere il suo segno è del nipote Massimo Moretti, che ha dato vita alla capsule insieme con Elisa Italiani.

LEBRUNETTE.SHOP

FRAGRANZE

L'ESSENZA DI GEHRY

L'ultima collezione di eau de parfum di casa Vuitton – Les Extraits Collection – ha una veste d'eccezione. Dopo la boccetta disegnata da Marc Newson, è la volta dell'archistar canadese Frank Gehry, che ne ha alterato e allargato le linee, aggiungendo il coup de théâtre del tappo: un foglio di alluminio lucidato e stropicciato come fosse un tessuto.

LOUISVUITTON.COM

MOSTRE

DALL'ARCHIVIO ALLA CITTÀ

Durerà fino al 31 gennaio 2022 *Il Sogno di Antonio, un viaggio tra arte e tessuto*, la bella retrospettiva dedicata all'imprenditore tessile comasco Antonio Ratti, famoso per i suoi disegni vegetali. Curata da Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni, la mostra si snoda nelle sale di Villa Olmo, Villa Sucota e Villa del Grumello, e termina tra le strade e gli edifici di Como. Un'occasione per conoscere la vita, il lavoro e le passioni di un imprenditore visionario. Nelle foto, Antonio Ratti, *Disegni per cravatta*, pittura su carta, 1934-1939.

FONDAZIONERATTI.ORG

LIBRI

FIORI DA MANGIARE

Belli, profumati e soprattutto commestibili. Basta cuocerli, marinarli oppure candirli. Parliamo dei cento fiori – dall'acacia alla zinnia – protagonisti di *Edible Flowers: How, Why, and When We Eat Flowers*, il libro di Monica Nelson che svela segreti e meraviglie della cucina floreale. 260 pagine con splendide fotografie, ricette, informazioni pratiche, profili aromatici e tante curiosità. Per esempio, lo sapevate che gli antichi greci e romani bevevano il vino della viola per curare i postumi di una sbornia e che gli aztechi usavano le calendule per aromatizzare il cacao?

MONACELLIPRESS.COM

CRAFT

IL CIELO SOTTOBRACCIO

Da Trento a Trapani, passando da Ulassai, in Sardegna. Tutta l'eccellenza artigianale italiana si è messa al lavoro per reinterpretare la Baguette, la mitica borsa disegnata da Silvia Venturini Fendi nel 1997. Si chiama *Hand in Hand* il progetto promosso dalla maison romana che ha coinvolto atelier e laboratori sparsi per la Penisola, chiamati a realizzare 20 esemplari unici con tecniche e abilità squisitamente territoriali. A Ravenna, i maestri del laboratorio Akomena Spazio Mosaico hanno trasformato la it-bag in uno spettacolare micro-mosaico decorato con le stelle a otto punte che decorano la volta del mausoleo di Galla Placidia. Le prime venti Baguette sono in mostra fino al 28 novembre nel quartier generale di Fendi al Palazzo della Civiltà Italiana, a Roma.

FENDI.COM

MOSTRE

CLASSICO RIBELLE

Inchiostro e scalpello: l'effetto è quello del tatuaggio sulla pelle umana. La mostra *In Between* presenta cinque opere monumentali di Fabio Viale, artista piemontese che scolpisce il marmo ricreando busti celebri in scala 1:1. I corpi possenti e le delicate figure femminili nati dal genio di Canova e Michelangelo vengono poi customizzati con disegni di epoche diverse, dagli ideogrammi giapponesi ai simboli dei rapper. Fino al 9 gennaio. In foto, *Souvenir David*, 2020.
Musei Reali, piazzetta Reale 1 Torino, tel. 01119560449

MUSEIREALI.BENICULTURALI.IT

Occhio
culture of light
Alma Hasun and Mads Mikkelsen
illuminated by Mito largo lusso.
Watch the movie on occhio.com

Il progetto dello studio OMA per lo storico KaDeWe a Berlino prevede quattro diverse scale mobili. Nell'immagine, la prima ad essere stata completata. Foto Marco Cappelletti, courtesy OMA

ZOOM ARCHITETTURA

FUORI SCALA

Il più grande department store d'Europa, ovvero il KaDeWe a Berlino, rinasce ai tempi dell'e-commerce. Ellen van Loon, partner dello studio OMA, ci racconta la prima parte del progetto

TESTO — PAOLA MENALDO

Un groviglio di scale mobili, che si intersecano una sull'altra a formare una spirale. Il loop continuo e ipnotico fa pensare a Escher e alla sua scala impossibile. Più ancora, di questi tempi, al percorso labirintico di *Squid Game,* serie tv del momento. Non occorre essere dei bambini per spalancare gli occhi di fronte alla prima parte del progetto di ristrutturazione che lo studio OMA ha realizzato all'interno di KaDeWe a Berlino. Con i suoi 60 mila metri quadri di superficie, è il più grande department store d'Europa, simbolo dello shopping di lusso fin dal momento della sua costruzione nel 1907. La proposta dello studio fondato da Rem Koolhaas è partita proprio dall'ampiezza dello spazio. Anziché trattare l'edificio come un volume unico, l'ha diviso in quattro quadranti, ognuno caratterizzato da un atrio centrale e da una scala mobile diversa – un modo per migliorare l'orientamento. La prima scala ad essere inaugurata è rivestita in noce: da elemento prettamente funzionale, freddo e ripetitivo, viene trasformata in un'attrazione in sé, che conduce lo spettatore alla scoperta dei vari reparti disegnati da studi di interior design internazionali, come India Mahdavi e Storage Milano. «L'e-commerce sta rimodellando le nostre abitudini di acquisto e fare

La nuova scala mobile progettata da OMA ha un rivestimento in noce (in alto). Costruito nel 1907, il KaDeWe (Kaufhaus des Westens) è stato modificato dallo studio fondato da Rem Koolhaas anche nella facciata, foto Marco Cappelletti, courtesy OMA (sopra). Il reparto moda donna disegnato da India Mahdavi, tra pavimenti black & white e appenderie di ottone, foto Derek Hudson ©KaDeWe (a destra)

shopping in un negozio fisico deve necessariamente essere un'esperienza molto piacevole», spiega Ellen van Loon, partner dello studio dal 1998. Dopo aver lavorato a progetti come l'headquarter di CCTV a Pechino o il gigantesco De Rotterdam, van Loon (che sta seguendo anche il nuovo negozio per il gruppo KaDeWe a Vienna) è per la prima volta impegnata in prima persona nel campo del retail. «È incredibile come grandiosi building storici, come Selfridges a Londra o Galeries Lafayette a Parigi, siano stati trasformati con il tempo in scatole chiuse, prive di riferimenti con il mondo esterno. Finestre, balconi e terrazze sono stati sacrificati per ottenere maggiore superficie da destinare alla vendita, a discapito di alcune delle più elementari regole architettoniche, come l'importanza della luce naturale o dell'aria fresca. Per prima cosa bisogna ricostruire la qualità che questi edifici avevano in passato». Specialmente in un'epoca così cruciale per il retail. «Quello che sta succedendo è molto interessante, si andrà verso un bilanciamento: gli shop online apriranno punti vendita fisici e gli store fisici dovranno offrire esperienze di vendita digitali». Centrale poi è la relazione con il contesto. Il negozio è stato ripensato come fosse un quartiere, con diversi ingressi, strade che lo attraversano e piazze dove incontrarsi, come la grande terrazza che sarà riaperta prossimamente. «Penso che questi enormi edifici abbiano l'obbligo di essere parte della città, strumenti per restituire qualcosa di buono, è una questione di responsabilità».

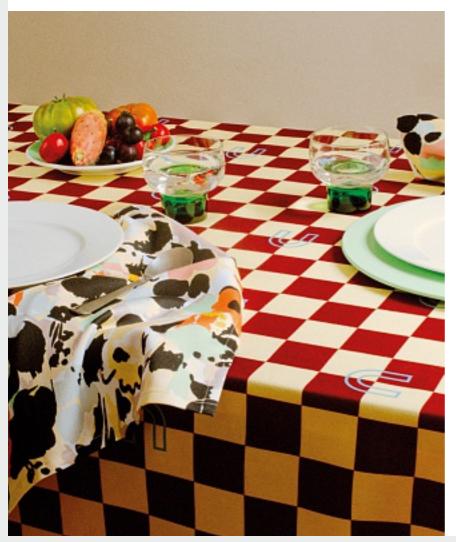
KaDeWe, Tauentzienstraße 21-24, Berlino, Germania

OMA.COM

MOSTRE

UNA NOTTE AL MUSEO

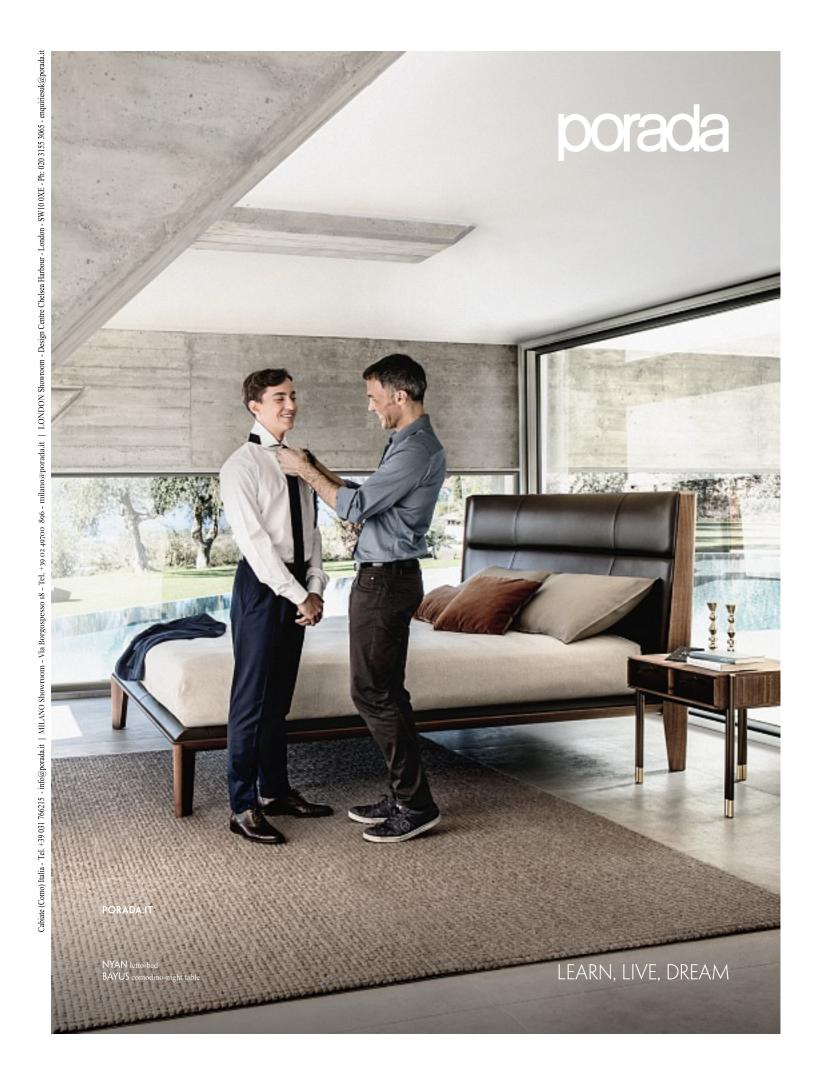
Non ci sono lampade ad illuminare *Day*, la retrospettiva di Carsten Höller in scena al Maat di Lisbona fino al 28 febbraio 2022. Il pubblico si orienta grazie alla luce emanata dalle opere stesse, in un percorso che vede i lavori dell'artista tedesco realizzati dal 1988 fino ad oggi. L'esperienza vale un volo nella capitale portoghese: è infatti possibile dormire una notte nei *Two Roaming Beds* (2015) e divenire parte attiva di una performance. Mentre i visitatori riposano, i letti, guidati da un algoritmo e da un segnale GPS, vagano per il museo come una coppia di gemelli irrequieti e insonni, lasciando tracce di penna rossa o blu sul pavimento. Il pernottamento costa circa 250 euro, per gli studenti c'è uno sconto del 50%. Caffé e biscotti a colazione. *Maat, Av. Brasília 1300-598, Lisbona, tel.+351/210028130*

MAAT.PT

TEXTILE

DALLA PASSERELLA ALLA TAVOLA

Insieme alla collezione primavera-estate 2022, il fashion designer austriaco Arthur Arbesser lancia AACASA, la sua prima linea dedicata all'interior. L'amore per le stampe lo ha spinto a selezionare alcune delle sue grafiche d'archivio più significative, riproposte con nuove combinazioni di colori. Il risultato, al momento, è una linea di tovaglie, tovaglioli e tovagliette, ognuna disponibile in quattro stampe diverse. Stagione dopo stagione, la maison arricchirà la collezione di nuovi prodotti.

ARTHURARBESSER.COM

ARCHITETTURA

ITALIA GREEN

«All'Expo di Dubai abbiamo ricreato un laboratorio per testare le ultime tecnologie in materia di economia circolare», afferma Carlo Ratti che, insieme a Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria, ha progettato il Padiglione Italia. Un'architettura improntata alla sostenibilità a partire dal tetto: tre scafi rovesciati, che un domani riprenderanno il mare, compongono un monumentale tricolore verniciato con pitture formulate ad hoc dai laboratori Boero. All'interno, il gruppo genovese ha applicato pigmenti a base di alga spirulina come alternativa green alle vernici sintetiche, mentre Mapei ha rivestito le passerelle sospese con materiali compositi a base di bucce d'arancia e chicchi di caffè. Gli spazi di rappresentanza e il ristorante di Niko Romito sono invece arredati con i mobili in policarbonato ecologico di Kartell. Sperimentale anche la facciata, realizzata con 70 km di corde nautiche ottenute dal riciclo di 2 milioni di bottiglie di plastica. Fino al 31 marzo 2022. Foto Michele Nastasi.

ITALYEXPO2020.IT

MOSTRE

FUTURISMO ANTERIORE

Pittore, scultore, designer, illustratore, scenografo e costumista, anticipò di 50 anni la Pop Art. Al futurista Fortunato Depero il Mart di Rovereto dedica la mostra *Depero new Depero*. Cinquecento i lavori esposti: acquerelli, collage, tarsie di stoffe e olii, manifesti pubblicitari, mobili, fotografie, libri e fumetti, oltre ai celebri prodotti Campari. Nato in Trentino nel 1892, alla sua morte, nel 1960, Depero lasciò alla città l'archivio personale. Fino al 13 febbraio. Nella foto, *Grattacieli e tunnel,* 1930, Mart, Fondo Depero. *Mart Rovereto, Corso Bettini 43, Rovereto, tel. 0464438887*

MART.TRENTO.IT

MOSTRE

LIGHT AND COLOUR

Benvenuti in un mondo di colori audaci e forme stravaganti. La mostra *Verner Panton – Coloring a New World* al Trapholt Museum di Kolding vi affascinerà con la ricca produzione di mobili, lampade e tessuti del leggendario designer danese famoso per il suo segno pop. Pezzo forte dell'esposizione, l'installazione *Light and Colour* che conduce i visitatori attraverso otto sale, ognuna con la sua combinazione cromatica. *Trapholt Museum, Æblehaven 23, Kolding, Danimarca, tel. +45/76300530*

TRAPHOLT.DK

INTERIOR DESIGN

CIAK! SI VIAGGIA

«Amo i treni! Nella mia carriera di regista ho avuto l'opportunità di inventare molti scompartimenti», racconta il texano Wes Anderson, e il pensiero corre subito al caos surreale del suo *Il treno per il Darjeeling*. Quando la compagnia Belmond lo ha chiamato per il restyling di un vagone del leggendario British Pullman – il convoglio di lusso che viaggia sui binari di tutta l'Inghilterra – non ha esitato. Dopo oltre 70 anni, la carrozza Cygnus sfoggia un nuovo interior totalmente Anderson style: dalle simmetrie ai colori pastello, passando per il soffitto rosa e le citazioni Art Nouveau. Il posto a sedere costa circa 400 sterline e per chi lo desidera c'è la possibilità di prenotarlo per intero.

BELMOND.COM

_IDEAS
FOR
MY HOME

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

L'atmosfera sofisticata gioca con verdi e toni bruciati. Ma sa anche accendersi attraverso sprazzi di luce. Un set perfetto per il design di ultima generazione (1). Quando il food guarda il futuro: il cannellone multicolore del Petit Royal e le atmosfere della fotografa Zaira Zarotti, le installazioni di Laila Gohar e le biglie di Julie Rothhahn, food designer parigina (2). «Zurigo ha una scena creativa esplosiva. Ci sono decine di imprese all'avanguardia», dice l'art director Marcus Kraft. «Ha tutto ciò di cui ho bisogno: natura e cultura, energia e pace», sottolinea il designer Alfredo Häberli. Siamo andati a vedere se hanno ragione (3)

Vedovamazzei

DUE COME NOI

SIMEONE CRISPINO E STELLA SCALA, MAESTRI DELLO SPAESAMENTO E `PARTNERS IN CRIME' DA QUARANT'ANNI. DUE METÀ DI UNA CREATIVITÀ IN PROGRESS CHE INVADE OGNI SPAZIO DI UNA RESIDENZA-ATELIER ABITATA DALL'ARTE. CUCINA COMPRESA

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

Stella Scala e Simeone Crispino, in arte Vedovamazzei, nella casa-atelier milanese dove vive Simeone. Posano accanto a una delle loro opere, la tenda *34 Caduti in Iraq* del 2016, realizzata in ricordo dei militari italiani uccisi a Nassiriya

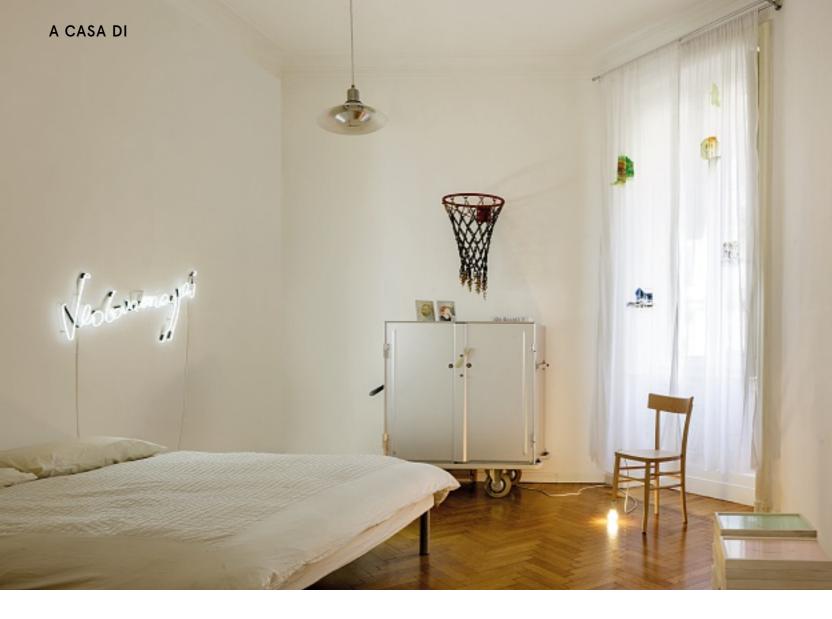
Il tavolo della sala da pranzo si compone di diversi tavoli da trattoria accostati, perfetto per una casa che cambia spesso configurazione. Sedie Anni 50 di Carlo Ratti. Sulla parete di sinistra, l'opera *Royal Baby Portrait. Every day I contemplate the idea of becoming a serial killer -1*, 2020. Sul piedistallo vicino alla finestra, il vaso-scultura *Reset*, 2009

Nel corridoio, un mobiletto riverniciato di bianco e sospeso da terra, effetto ready-made, e l'olio su tavola *Geoffrey Mongates-Jane Shonnard*, 2020 (a destra). I Vedovamazzei davanti alla serie *Love and Theft*. Il daybed La Brandina è di Plinio il Giovane (nella pagina accanto)

Sul citofono Simeone Crispino non c'è, per farti aprire devi mandargli un messaggio. Scala a destra, piano terra. Sorpresa: l'appartamento non è più com'era. I Vedovamazzei, Simeone Crispino e Stella Scala, maestri dello spaesamento, si sono divertiti come d'abitudine a rimescolare le carte. È cambiata completamente la disposizione delle opere, alcune sono proprio sparite. La casa è di lui, Stella abita nello stesso palazzo, dietro via Paolo Sarpi, ma al terzo piano, con il suo compagno. Simeone invece vive solo, o meglio da quando è solo divide lo spazio con Vedovamazzei. L'arredo è ridotto al minimo: un letto, il tavolo, un divano, la cucina, due armadi tedeschi che sembrano due blindati e poco altro. Il guardaroba è stato 'disseminato', scomponendolo in cassetti, per fare posto all'arte. Che è ovunque: in camera, in soggiorno, nel corridoio, in sala da pranzo. Anche in cucina. Stella dice di invidiarlo un po', Simeone. Lei ha un appartamento più tradizionale. Dove di Vedovamazzei non c'è niente. In compenso, questa casa che ti spiazza, dove ti chiedi se un divano è un divano o un pezzo in esposizione, è anche sua. Un'opera pensata insieme, *partners in crime* come da quarant'anni a questa parte: «L'idea ci è venuta prima del Covid. Avevamo cose che in studio non riuscivamo a esporre e le abbiamo portate qui», spiegano. «Durante il lockdown ci siamo divertiti ad appenderle alle pareti. Ogni tanto cambiamo allestimento, basta installarle in un altro modo per

vederle in una prospettiva completamente diversa. È la riprova che un'opera non è mai finita: la puoi sempre reinterpretare. I due dipinti all'ingresso, con le poltrone che ci abbiamo messo davanti acquistano un altro senso. Potremmo venderli in blocco, un'opera nell'opera». Chissà se è una provocazione o se dicono sul serio. In casa non vediamo più la tenda *34 caduti in Iraq*, con i volti dei militari italiani uccisi a Nassiriya disegnati con la mano sinistra in tecnica mista. Scopriamo che è stata smontata perché la luce sbiadiva i contorni. Il pendolo che era in sala da pranzo adesso è a Basilea. Altre opere sono in partenza per altre mostre, le prossime in programma sono a Palermo, Roma, Milano e Berlino. In una scatola di legno è impacchettato un uccello imbalsamato, *Bird (merlo)*, tassidermia del 1995. Tra i nuovi arrivi, che in foto non si vedono, una serie di opere di grandi artisti reinterpretate da bambini tra i cinque e i dodici anni. Sono firmate Andy Warhol, Damien Hirst, Giulio Paolini, Rembrandt, come se le avessero dipinte loro da piccoli. Un work in progress, non ha ancora un titolo, confida la coppia. L'idea è del '92. «Gli studio visit li facciamo qui», spiega Simeone. «Modello William Turner», aggiunge Stella. «Anche lui aveva uno showroom in casa. Era lì che allestiva le mostre e riceveva i compratori. Non abbiamo inventato nulla di nuovo, si faceva già nel Seicento».

«OGNI TANTO CAMBIAMO ALLESTIMENTO, BASTA INSTALLARE LE OPERE IN UN ALTRO MODO PER VEDERLE IN UNA PROSPETTIVA COMPLETAMENTE DIVERSA»

In cucina, l'opera *How to Disappear Completely*, del 2000, prende il titolo da una canzone dei Radiohead. È rivolta verso il quadro *UN United Nothing (Srebrenica quote 1994)* del 2015 (a sinistra). La chitarra elettrica è una grande passione di Simeone, che ne ha una collezione e suona in un gruppo. A parete, il pendolo *Loading*, 2007/2016, oggi in mostra a Basilea (nella pagina accanto)

La stanza da letto. Sulla parete a sinistra, la firma d'artista diventa un neon. Davanti alla finestra, la sedia-lampada *Appliance*. Sopra l'armadio su ruote è appeso il canestro *Duck on a Rock* del 2006, di ferro e capelli intrecciati. La finestra è schermata da un acrilico su tenda della serie *Love and Theft*

In cucina, rivolta verso la parete, è parcheggiata una sedia a rotelle con i remi: «S'intitola *How to Disappear Completely*, come la canzone dei Radiohead». In camera, la lampada è una sedia in bilico su una lampadina. «Questa è *Appliance*». Chiediamo il prezzo dell'olio su tela, un grande formato appeso dietro al letto. Simeone non si scandalizza, cita Caravaggio: 'Gli artisti costano caro'. Perché parlare di quotazioni dovrebbe essere tabù? «Fino a quando noi non accettiamo il danaro come la forza motrice dei nostri desideri, non saremo mai delle persone mature». Vedovamazzei lo ha postato su Instagram qualche tempo fa, una scritta su un bigliettino che sembra uscito da un biscotto della fortuna. Come a dire, 'arrendiamoci: siamo governati dalle regole del mercato'. Lo ricordano anche i quadretti appesi nel corridoio, dove al posto della firma leggi un numero di cellulare. Una riflessione ironica sul mestiere dell'arte: 'ti piace l'opera? Chiamami, è in vendita'. Di solo pensiero non si vive. Per fortuna, dicono i Vedovamazzei, la pandemia non ha fermato i galleristi, i curatori, i critici e i collezionisti: «Con loro, anche in quarantena, c'è sempre stato un dialogo. Erano curiosi di sapere cosa stavamo combinando. E noi abbiamo sempre lavorato. Anche se non la puoi realizzare perché in quel momento non hai i mezzi per farlo, un'opera la puoi pensare. In questo senso, è stato un periodo molto produttivo».

VEDOVAMAZZEI.COM

I Vedovamazzei nell'androne del palazzo dietro via Paolo Sarpi a Milano. La casa di lui è al piano terra, lei abita al terzo. Condividono uno studio in zona Lambrate

A Chinatown tra ravioli e libri rari

Dalla colazione all'aperitivo, **Otto** è uno spazio luminoso, con tante piante e tavolini all'aperto. *Via Paolo Sarpi 8, Milano*
> **SARPIOTTO.COM**

Storica enoteca del quartiere, **Cantine Isola** è perfetta anche per il take away. *Via Paolo Sarpi 30, Milano, tel. 023315249*
> **CANTINEISOLA.COM**

La **Librosteria** è insieme un'osteria e una libreria dell'usato. *Via Cesariano 7, Milano, tel. 0223187432*
> **LIBROSTERIA.COM**

Furra e Books è una piccola libreria molto speciale. *Via Lomazzo 11, Milano, tel. 3664180064*
> **LIBRERIA-FURRA-E-BOOKS.BUSINESS.SITE**

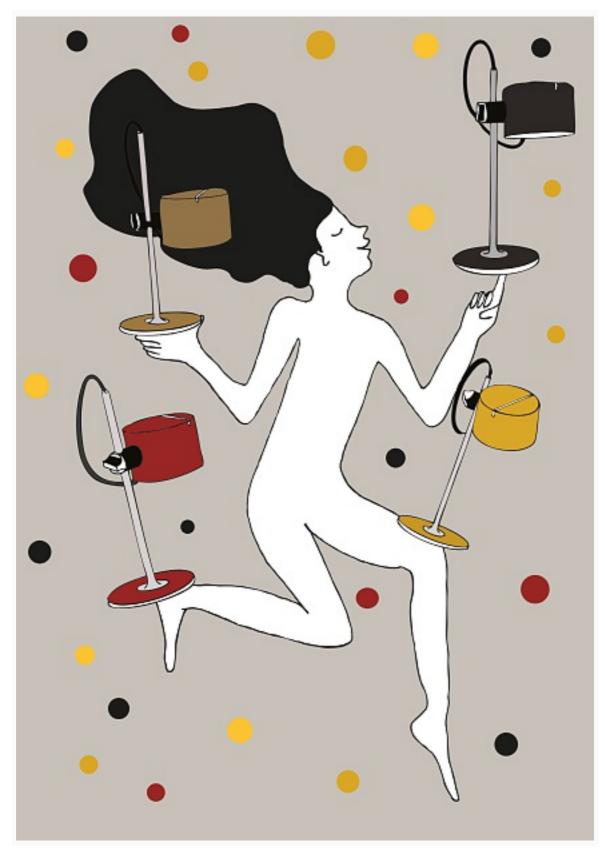
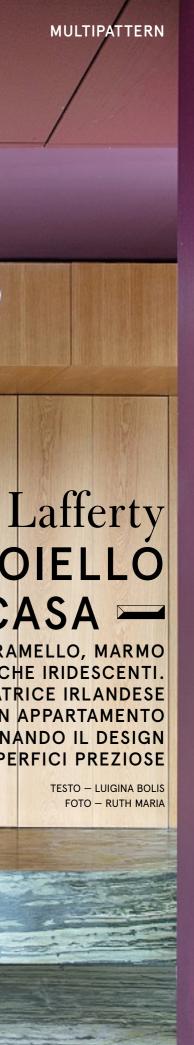
Alla **Ostarìe Vecjo Friûl** formaggi e salumi selezionati con grandi vini. *Via Rosmini 5, Milano, tel. 0233601498*
> **VECIOFRIUL.IT**

Trattoria Jin Yong: dai ravioli alla griglia alle uova di cent'anni, il vero cibo cinese. *Via Paolo Sarpi 2, Milano, tel. 02341476*
> **JIN-YONG.BUSINESS.SITE**

Il claim della **Trattoria Montina**: offriamo con passione buoni piatti e buonumore. *Via Procaccini 54, Milano, tel. 023490498*
> **TRATTORIAMONTINA.EU**

L'indirizzo giusto per il pesce fresco è la **Pescheria Mimmo**. *Via Piero della Francesca 20, Milano, tel. 023318253*

IYO è un giapponese stellato con banco sushi tradizionale. *Via Piero della Francesca 74, Milano, tel. 0245476898*
> **IYO.IT**

Ampia scelta di vini e liquori da **Il Vinaio di via Mussi**. *Via Giuseppe Mussi 11, Milano, tel. 02347908*
> **ILVINAIODIVIAMUSSI.IT**

L'ingresso dell'appartamento a Cork, in Irlanda, con pavimenti e gradini rivestiti di marmo Bamboo, Miller Brothers. Pareti tinteggiate di bordeaux Brinjal, Farrow & Ball, e sospensione Model 2065, Gino Sarfatti, Astep

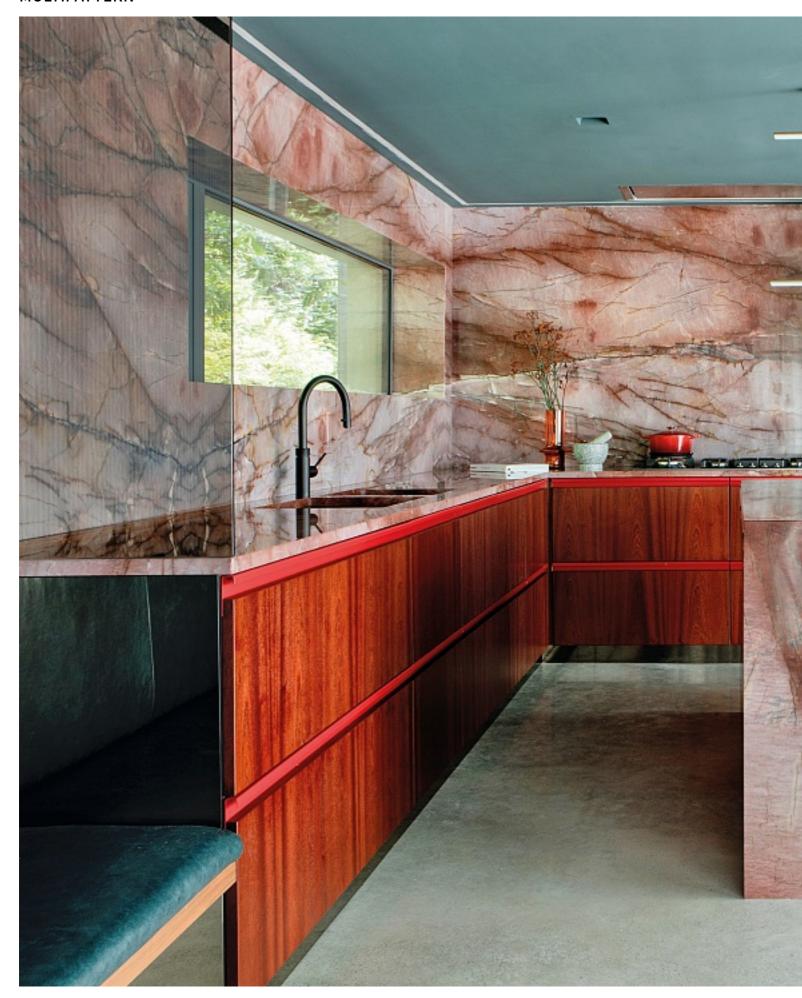
Róisín Lafferty UN GIOIELLO DI CASA

QUARZITE CARAMELLO, MARMO VERDE ALPI, CERAMICHE IRIDESCENTI. A CORK, LA DECORATRICE IRLANDESE RIDÀ VITA A UN APPARTAMENTO ANNI 70 INCASTONANDO IL DESIGN D'AUTORE IN SUPERFICI PREZIOSE

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — RUTH MARIA

«Niente è più attraente degli interni saturi di marmi e pietre», dice Róisín Lafferty, giovane progettista a capo dello studio Kingston Lafferty Design fondato undici anni fa a Dublino. La sua vocazione propende per i materiali scenografici, divenuti la 'signature', il marchio di fabbrica dei progetti che firma insieme al team di KLD, arrivato oggi a radunare una dozzina di freschissimi talenti. Bionda e fiera irlandese, è stata nominata Interior Designer of the year 2019 all'Image Interiors & Living Awards, nonché presidente dell'Institute of Designers of Ireland. Da che si ricorda, ha sempre avuto una matita in mano: disegnava e colorava sempre, complice il nonno che ogni venerdì andava a prenderla da scuola e poi la portava in giro per le gallerie della splendida capitale fondata dai vichinghi. A marzo 2020, il proprietario di casa, un imprenditore che all'epoca viveva in Qatar insieme alla moglie e al figlio, la contatta per un semplice progetto di restyling. «Non avevano grandi esigenze, desideravano una casa confortevole. Io avevo un'altra idea, ma prima di proporre loro qualcosa di più speciale, era fondamentale approfondire la conoscenza», racconta Róisín, che già aveva intravisto le potenzialità di questo appartamento Anni 70 sulle alture di Cork, cittadina universitaria. La coppia, racconta, al momento dell'acquisto era

Nel living, parete con camino in marmo Verde Alpi di Miller Brothers, muro frontale rivestito in legno scanalato di DFL Joinery e pavimento in cemento lucidato di Stone Seal. Divano Marenco di Arflex. Sul tavolino basso Plateau di Fest, lampada Atollo in ottone di Vico Magistretti, Oluce. Coffee table su disegno di KLD (a sinistra). Un ritratto di Róisín Lafferty, fondatrice e direttrice creativa di Kingston Lafferty Design (sotto)

rimasta colpita dalla scala modernista in quercia che si vede all'ingresso. I due non sapevano ancora del volo pindarico in cui la designer li avrebbe accompagnati, partendo proprio da quell'elemento e costruendoci attorno un microcosmo di colore e materia. Gli incontri via Zoom aumentano, come il raggio d'azione di Róisín, che alla fine arriva a ripensare l'intero spazio: «Un progetto di design molto più ampio in cui affondare i denti, soprattutto perché l'appartamento, che inizialmente sembrava in buone condizioni, si è rivelato un disastro. Abbiamo ripensato tutto, dagli infissi alle vetrate fino alla distribuzione delle stanze». Il restauro è stato anche l'occasione per spingersi oltre e trasformare la casa in un vero e proprio scrigno. «A un certo punto i committenti hanno deciso di abbandonare la loro comfort zone e mi hanno lasciato fare. Nell'interior è finita un'intera collezione di superfici dalle texture preziose: «Sono come gioielli da incastonare, bisogna fare un lavoro certosino. Perché l'intensità cromatica, il pattern e la profondità che via via emergono non possono essere ricreati da nessun altro materiale», spiega Lafferty. Quindi, soluzioni straordinarie per tutti gli ambienti della casa: «La cucina è un vero spettacolo, la gemma più scintillante. Abbiamo scelto una quarzite

Piani, isola e pareti della cucina sono rivestiti con quarzite Cosmopolitan dai toni caramello, Miller Brothers. Gli arredi in mogano tinto con maniglie verniciate a polvere sono su disegno di KLD. Sgabelli in frassino di Contract Chair. Sospensione Coordinates S3 di Michael Anastassiades per Flos

Uno scorcio dell'ingresso con panca su disegno in pelle Yarwood e sospensioni Model 2065 di Gino Sarfatti, Astep (a sinistra); dettaglio del bagno degli ospiti rivestito in terrazzo e marmo Fusion Explosion (sotto). Nella camera da letto padronale la testiera è realizzata con piastrelle vintage di Gio Ponti per Ceramica Joo. Applique di Alberto Dal Lago acquistata su artemest.com e vasi Nordic Elements (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

quasi caramellata, contraltare perfetto per i mobili in mogano rosso bordato di un rosa vivido. Un mix di toni femminili che addolciscono la crudezza del pavimento in cemento levigato. I proprietari sono rimasti a bocca aperta». Nel suo viaggio attraverso la materia Róisín è poi approdata alla pienezza del marmo Verde Alpi, protagonista di un'intera parete con tanto di camino: «Per noi è l'opera d'arte attorno a cui ruota il resto della stanza, accostata alla boiserie scanalata in legno di quercia crea una sensazione caldo-freddo quasi tattile». Discreti i pochi arredi d'autore selezionati con cura da KLD, come le luci di Gino Sarfatti o lo storico divano Marenco di Arflex, perché il focus resta nella danza di texture diverse che va in scena in ogni stanza, accompagnata di volta in volta da muri bordeaux o soffitti azzurro polvere. Si arriva così alla camera padronale – i bagni sono un trionfo di terrazzo e marmo Fusion Explosion – dove a decorare la testiera del letto ci sono, inaspettate, piastrelle verde lucido di Gio Ponti: «Lo so, siamo sulla linea di confine, il rischio di un ambiente '*too loud*', troppo chiassoso, è dietro l'angolo. Ma è in questo continuo gioco di equilibri che tutto il progetto trova la sua stupefacente ragion d'essere». L

KINGSTONLAFFERTYDESIGN.COM

DESIGN AL TUBO

VASI, POLTRONE, CONSOLLE E ANIMALI FANTASTICI. CON UN DENOMINATORE COMUNE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
ANIMAL FACTORY
LUCA BOSCARDIN
A metà tra installazione e design, gli animali in tubo di ferro del toy designer italiano residente ad Amsterdam da 10 anni
LUCABOSCARDIN.COM

02
KINK VASE
MUUTO
Fa pensare alla forma delle grondaie di rame il vaso da fiori in porcellana con finitura porosa, smaltata all'interno. È alto cm 26,3
MUUTO.COM

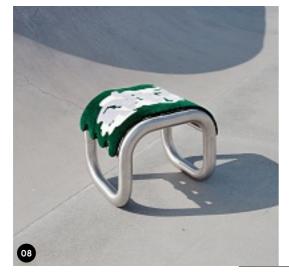
03
TUBES CHAIR
ZAVEN
Sedia realizzata con tubi di cartone e polpa di cellulosa – riciclati e riciclabili – dal duo con base a Venezia Enrica Cavarzan e Marco Zavagno
ZAVEN.NET

04
DAYDREAM
NILUFAR
Fa parte di un sistema modulare in metallo cromato cangiante la consolle con superfici magnetiche di Objects of Common Interest
NILUFAR.COM

05
GOODNIGHT
KARTELL
La bugia secondo Philippe Starck. Ricaricabile, ha base in ABS riciclato, finitura metallizzata o verniciata, e diffusore cilindrico in PMMA
KARTELL.COM

08

09

07

IN FERRO SALDATO, ACCIAIO GLOSSY O VETRO SOFFIATO LA STRUTTURA DIVENTA DECORAZIONE

10

06

06
CHAISE LONGUE
BAM - BOTTEGA ARTIGIANA METALLI
Seduta realizzata con segmenti di tubi e rete metallica. Progetto di Odd Matter per *Doppia Firma 2021*
BAM-DESIGN.COM

07
EDISON
CASSINA
«Uno dei sistemi più eleganti per collegare 4 tubi di acciaio con un giunto di ghisa è quello degli impianti del gas». Parola di Vico Magistretti
CASSINA.COM

08
FRINGEFLOSS
ANDREA SANTIVANEZ
Low-tech e high-tech si incontrano nello sgabello in tubolare di acciaio con tappeto-cuscino della designer svedese
STUDIOANDREA.SE

09
WAVE PITCHER
SOPHIE LOU JACOBSEN
Caraffe in vetro borosilicato con manico a onda, funzionale e decorativo insieme
SOPHIE LOUJACOBSEN.COM

10
NEOTENIC COLLECTION
JUMBO
Lounge chair in tubolare inox di sezione generosa verniciato lucido, a contrasto con la seduta di velluto
JUMBO.NYC

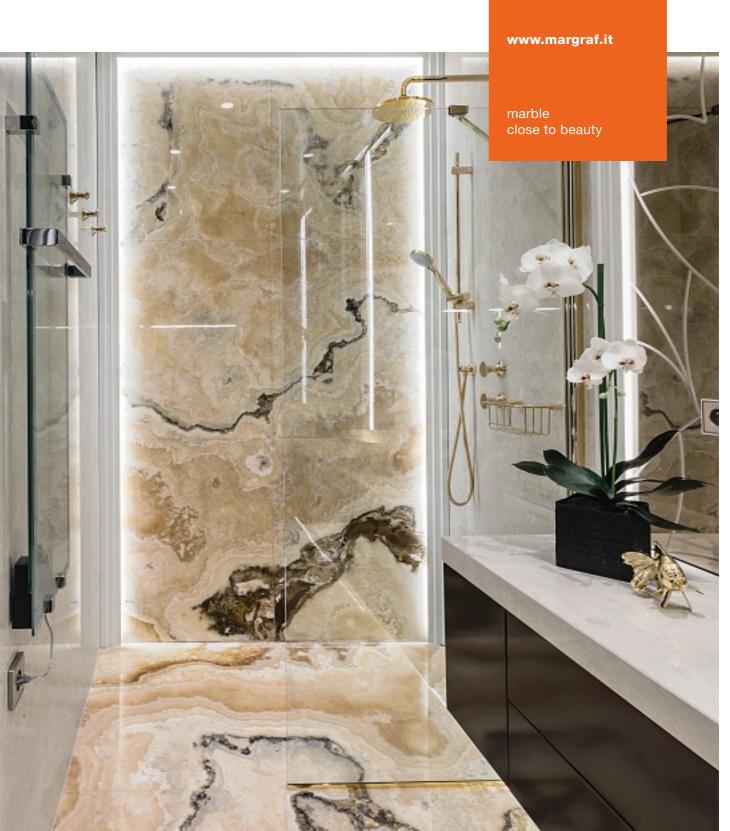
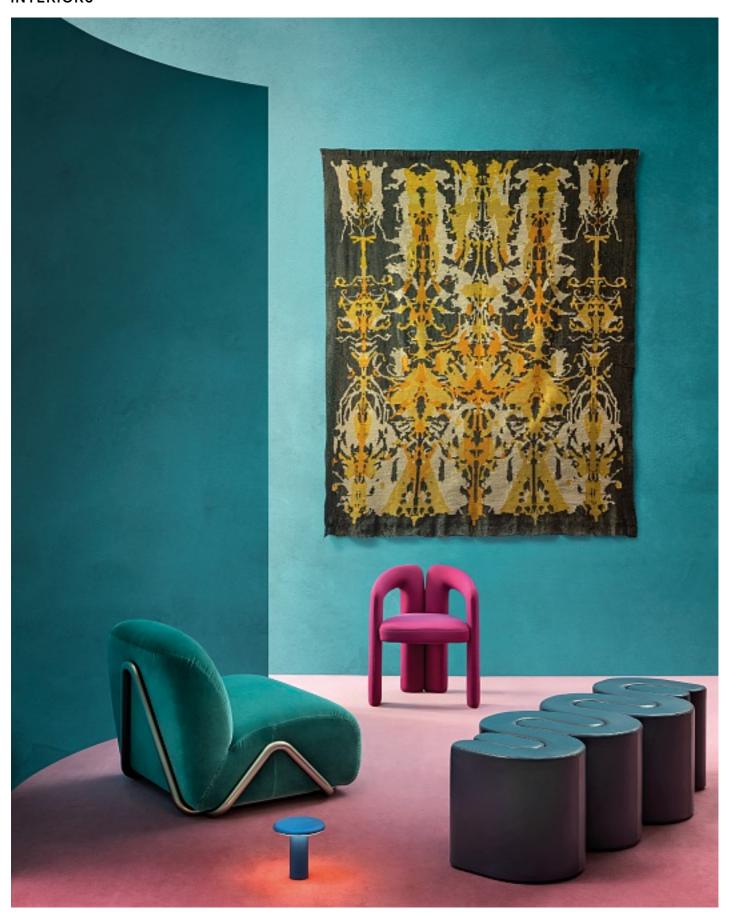
Sedia P47 con base in metallo, schienale in cuoio toscano e sedile in tessuto, design Franco Poli per Midj. **Applique** Tunnel in metacrilato e ottone, Federico Peri per Baxter. **Divano modulare** Marteen rivestito in pelle, composto da sedute imbottite e contenitori in laccato e essenza di eucalipto, design Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Coppa** in acciaio inox PVD Rum e resina, Sambonet. **Opera tessile** Anni 20 tessuta e ricamata a mano in lino, lana e seta, di Herta Ottolenghi Wedekind da Galleria Gomiero. **Tavolino** Tebe in onice Tangerine, Baxter. **Tappeto** Juba serie Benu® Sea taftato in poliestere riciclato, Christian Fischbacher

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO BEPPE BRANCATO

Arcobaleno d'autunno

Toni bruciati, blu oltremare e verdi brillanti interrotti da sprazzi di rosa e turchese accendono un'atmosfera calda e sofisticata. Perfetta per accogliere l'eleganza calibrata del design di ultima generazione

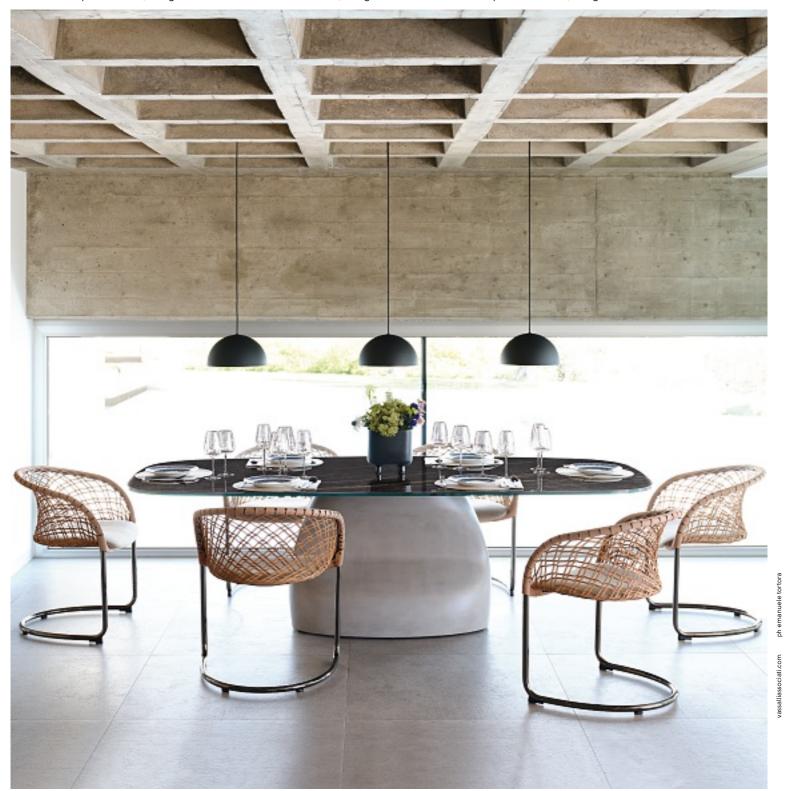
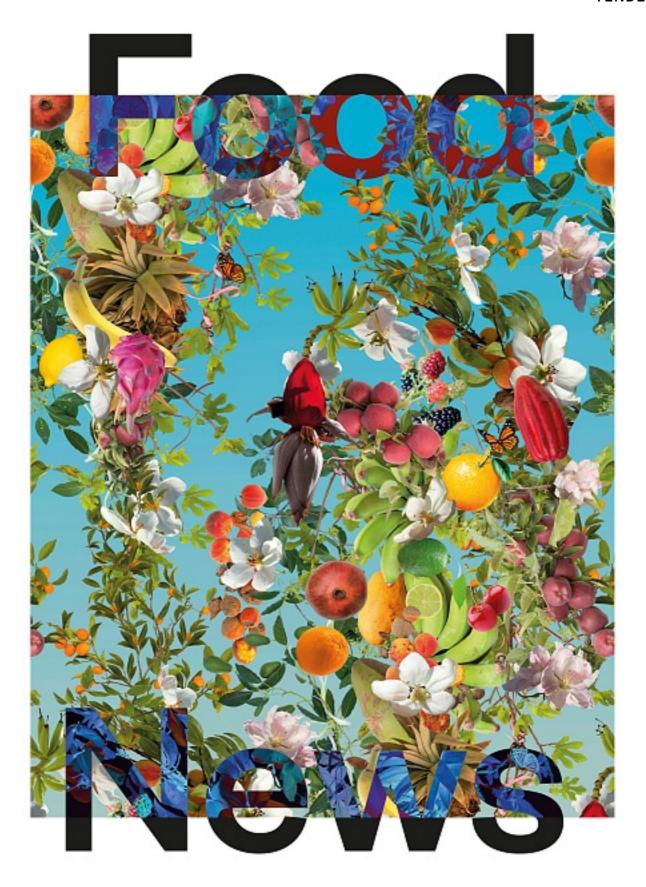
Libreria Adam Wood con montanti in acciaio verniciato e ripiani in legno curvato, Philippe Starck per Kartell. **Centrotavola** Penelope in acciaio pvd Rum e resina onice, e **vassoio** Kyma disegnato da Serena Confalonieri, entrambi Sambonet. **Sedia** Veretta in legno con anello in faggio curvato e rivestimento in tessuto, Cristina Celestino per Billiani. **Tavolo** Abrey in massello di frassino con piano termocotto a spina, design Buratti per Calligaris. **Vasi** in porcellana Spirit Atlantic, design Platt&Young, e Blu-Canela Fossil, design Harry-Paul, di Rosenthal. **Lampada a sospensione** Calm in ottone e vetro soffiato di Ahm & Lund e **sedia** Serie 7 di Arne Jacobsen rivestita in tessuto nel nuovo colore in collaborazione con Carla Sozzani, tutto Fritz Hansen. **Tappeto** Ventaglio annodato a mano in lana e seta, design Fede Cheti, Amini

Puf Zoey imbottito e rivestito in tessuto, Elisa Ossino per Dieffebi. **Tappeto** Valparaise White in lana e seta, design René Gruau per Fede Cheti, Amini. **Libreria** free standing Taylor con struttura in metallo e ripiani in legno, marmo e pelle, design DL Studio per Opera Contemporary. **Lampada da terra** Malamata in metallo e vetro opalino, Studio Shulab per Luceplan. **Poltrona** Lido rivestita in tessuto con base scultorea a 'X' in acciaio rivestito in frassino spazzolato laccato Moka, GamFratesi per Minotti

Poltrona Victoria in velluto con elemento strutturale in acciaio cromato, David/Nicolas per Tacchini. **Lampada** Takku ricaricabile portatile in alluminio, design Foster + Partners per Artemide. **Poltroncina** Dudet imbottita e rivestita in tessuto, Patricia Urquiola per Cassina. **Opera tessile** Anni 20 in lana e seta di Herta Ottolenghi Wedekind da Galleria Gomiero. **Panca** Adel rivestita in pelle Polish Berry, Baxter

Tavolino pieghevole Florian in legno laccato, design Vico Magistretti, riedizione 2021, Acerbis. **Tenda** in fibra tessile di poliestere Odondo, Christian Fischbacher. **Sedia** Thor in acciaio e teak, design Chiaramonte/Marin per Emu. **Applique** Nastro in ottone e metallo ruggine, design Studiopepe per Tooy. **Lavabo** e piano Folio in ceramica color cemento, struttura sospesa in metallo e specchio tondo, Simas. **Rubinetto** serie Futuro in ottone nero opaco, Giulini. **Chaise-longue** Echoes in metallo con intreccio di paglia, design Christophe Pillet per Flexform

DESALTO
illustrazione Giacomo Bagnara
Skin — table
design Marco Acerbis
2015
Koki — chair
design Pocci + Dondoli
2015
desalto.it

Lampada da terra Elle 2 in alluminio e acciaio finitura soft-touch con braccio snodabile, design Tommaso Cimini per Lumina. **Poltrona** Mercury rivestita in tessuto con base a cinque razze in legno e metallo, design La Conca per Visionnaire. **Carrello** Mi in metallo brunito e cuoio Saddle extra, Neri&Hu per Poltrona Frau. **Vaso** in porcellana Portica Fossil di Jan van der Vaart per Rosenthal. **Tenda** in fibra tessile di poliestere Kiondo, Christian Fischbacher

Food News

La meringa all'aerogel, il cannellone multicolor, il frutteto più grande del mondo e la rivincita del picnic (mai stato così social). Il cibo cambia. Aspettando il futuro

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

1 – FARMER DESIGNERS
MAAD, Bordeaux
Farmer designers: agriculture on the move (fino al 17 gennaio 2022) accende i riflettori sui designer contadini: una neonata categoria professionale che, tra la vanga e la matita, sperimenta nuove pratiche di coltivazione sostenibile. Parole chiave: biodiversità e rigenerazione del terreno. In mostra dieci progetti, selezionati a diverse latitudini, e una installazione dell' ECAL con i fratelli Bouroullec. La domanda è: riusciranno a salvare il pianeta questi novelli agricoltori?
MADD-BORDEAUX.FR

2 – THE ENDLESS ORCHARD
In tutto il mondo
Immaginate di piantare un albero di mele o di pesche oppure di albicocche nel vostro quartiere. Annaffiatelo, prendetevene cura e poi mappatelo online così da condividere i frutti con i vicini di casa. Benvenuti su The Endless Orchard, il 'frutteto infinito', la più grande – e ambiziosa – opera d'arte collettiva al mondo. L'idea è del duo californiano David Burns e Austin Young, per le cronache Fallen Fruit, già famoso per avere tappezzato Palermo con wallpaper agrumati durante Manifesta.
ENDLESSORCHARD.COM

3 – EPOCHAL BANQUET
Expo, Dubai
Se c'è qualcuno che può immaginare il futuro sono proprio loro, gli inglesi Bompas & Parr, i più avanti tra i pionieri del gusto. Per l'Expo di Dubai hanno preso a braccetto l'Intelligenza Artificiale e si sono inventati l'Epochal Banquet, un'odissea dei sensi con rotta sul Novacene, nientemeno. A menu c'è di tutto: microbiologia, tecnologia e un mix di pietanze 'spaziali', per immaginare, fra gli altri, il sapore delle meringhe all'aerogel. Ogni giorno, a pranzo e a cena.
EXPO2020DUBAI.COM

4 – JULIE ROTHHAHN

Food designer, Parigi

Ha marmorizzato biglie di legumi. Tagliato a fette il gelato. Scomposto la pizza in cubi. Creato pietanze interattive (nella foto Hermès Moscow). Dice Julie Rothhahn che per progettare ha bisogno di mangiare. Solo assaggiando il cibo capisce come farlo diventare un'esperienza: visiva, emotiva, trasgressiva, sempre indimenticabile. Prossimo esperimento, a ritmo di musica, per la mostra *Matières à Mijoter* al MAIF Social Club di Parigi, fino al 29 gennaio 2022.

JULIEHHH.COM

5 – FORAGING TOUR

Località Dievole 6, Castelnuovo Berardenga (SI)

Correva l'anno 2010, quando René Redzepi, stivali ai piedi e cestino in mano, si avviava a raccogliere erbe spontanee nei boschi attorno a Copenaghen per portarle al Noma e trasformarle in piatti gourmet. Piano piano, da pratica in disuso il *foraging* è diventato un fiore all'occhiello tra gli stellati e ora una moda, con tanto di guide e tour organizzati. Quello della tenuta Dievole parte ogni mercoledì: sei ore, su e giù per le colline del Chianti Classico, a caccia di artemisia e pimpinella.

TOURS.DIEVOLE.IT

6

6 – THE BLANKET

New York

Nata al Cairo e cresciuta su Instagram, la trentatreenne Laila Gohar è uno dei personaggi più interessanti della scena creativa newyorkese. Dal suo appartamento in Spring Street, dove vive con il marito Omar Sosa (co-fondatore della rivista *Apartamento*), è riuscita a ritagliarsi una nicchia in un settore ormai saturo come quello del cibo, trasformando gli alimenti in un mezzo di intrattenimento sociale. «Non si tratta di servire piatti o preparare ricette, non mi considero una chef. È una questione di creare esperienze, orchestrare momenti di interazione, coinvolgere e unire le persone in momenti intimi, irripetibili. Se metti un marshmallow davanti a qualcuno, non importa la circostanza, sentirà sempre qualcosa». Se poi questo marshmallow lo fai diventare una gigantesca e sfarzosa installazione all'interno di uno spazio che tradizionalmente non è neppure adibito al food, come una gallerie d'arte, allora hai trovato la tua strada. L'approccio, ovviamente, ha fatto colpo. Piace ai marchi della moda (Tiffany & Co., Opening Ceremony, Comme des Garçons), al *New York Times*, che spesso ne parla, al pubblico, via via sempre più felice di fare la fila per prendere a martellate pere cotte nel sale, affettare mortadelle chilometriche, infilzare statue di burro sotto lampadari di baguette. Nel 2019 la consacrazione con la torre di rose e code di gamberi progettata per l'apertura delle Galeries Lafayette Champs-Elysées, a Parigi. «I crostacei non sono mai stati così sexy», scriveva *Le Monde*. «È un po' surreale che sia in grado di fare questo per vivere», dice Gohar. Poi è arrivato il Coronavirus. «Sono andata nel panico. Ha messo in crisi, di colpo, la ragione d'essere del mio lavoro. Nelle situazioni di difficoltà le persone, di solito, si uniscono. La pandemia invece ci ha costretto a fare il contrario. Mi sono arrovellata a lungo per cercare nuove formule di convivialità alternativa. L'idea della coperta da picnic mi ha permesso di dare un senso, anche in termini matematici, all'obbligo del metro di distanza». Grande 265 metri quadrati, divisa in 25 pannelli di circa dieci metri l'uno, l'enorme scacchiera in cotone dai colori sgargianti (scelti per renderla ben visibile sull'erba) doveva simbolicamente segnare il ritorno in società di Laila Gohar, e invece, dopo il debutto in Prospect Park lo scorso settembre, sta diventando qualcosa di più: una case history sulla condivisione ai tempi del Covid. «Me la stanno chiedendo in tanti: università, musei, il Cooper Hewitt di New York, il Design Museum di Garðabær in Islanda. Stiamo pensando di farla viaggiare. Mi piacerebbe portarla a Milano per il prossimo Salone del Mobile e poi in Palestina». A testimonianza di come 'together while apart', insieme eppure divisi, possa, in questo particolare momento storico, assumere significati anche più ampi.

LAILAGOHAR.COM

MAUREEN M. EVANS

PAOLO PICCIOTTO

7 – ZAIRA ZAROTTI

Fotografa e food blogger, Venezia

A guardare il suo sito sembra quasi di tornare indietro nel tempo, al secolo d'oro della pittura fiamminga, quando andava in scena la bellezza effimera del quotidiano sullo sfondo di scenari drammatici, sotto luci teatrali. Zaira Zarotti ricrea le stesse atmosfere servendosi della fotografia e di un'estetica neo-dark così originale da farsi notare nell'affollato mondo dei food blogger. A confermarlo c'è anche un libro, *Dalla tavola all'atelier*, ricette veneziane 'in chiaroscuro', in uscita a fine anno.

ZAIRAZAROTTI.COM

8 – IKOYI

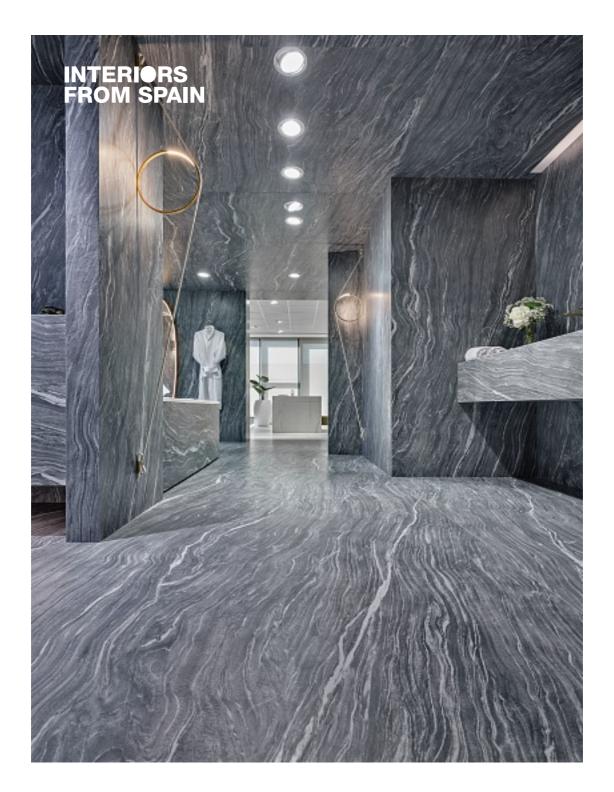
1 St. James's Market, Londra

Secondo il gotha della gastronomia, Ikoyi non è solo il ristorante da tenere d'occhio nei prossimi anni, è anche il più spiazzante. Sono in molti, infatti, a cercare un'etichetta per lo stile inventato dallo chef Jeremy Chan assieme a Iré Hassan-Odukale, suo amico d'infanzia. Non è africano, anche se prevede spezie e prodotti sub-sahariani, non è fusion, e sebbene valorizzi il meglio della filiera corta inglese si scrolla di dosso tutta la retorica della tradizione. Piatto forte? Il platano rosa flou.

IKOYILONDON.COM

9 – PETIT ROYAL

Via Roma 87, Courmayeur

Che fosse un perfezionista lo si sapeva. Adesso però si scopre che Paolo Griffa ha armeggiato per un anno appresso a un cannellone. Voleva farlo multicolor: per ogni colore un sapore e un profumo diverso. Spessore della pasta: un millimetro. Ci è riuscito. Le gradazioni sono addirittura sette, 100% naturali. Se volete provare questo capolavoro della tecnica fate un salto al Petit Royal, in quel di Courmayeur. Attenzione, però, il tempo di attesa è di un'ora esatta.

HOTELROYALEGOLF.COM

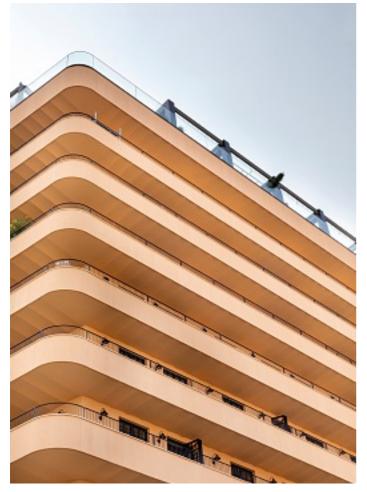
Soho House Roma

COMFORT AD ARTE

L'ACCOGLIENZA DI UNA CASA E UNA COLLEZIONE DI OPERE DEGNA DI UN MUSEO. PRIMO IN ITALIA, INAUGURA NELLA CAPITALE L'ESCLUSIVO CLUB HOTEL DEDICATO ALLA CREATIVITÀ

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

FOTO — GIULIA VENANZI

Nello spazio relax, piantana vintage e divano Anni 70 Camaleonda di Mario Bellini, B&B Italia. Su disegno di Soho House Design le poltrone bouclé, i puf, la lampada da tavolo in vetro di Murano e il tappeto in lana. A parete, le opere di Francesco Gioacchini, Gabriele de Santis e Rä di Martino interpretano il tema 'Santi e Peccatori'

Nel bar al nono piano, lampada vintage, poltrone su misura in velluto e bouclé, tavolini in marmo italiano. Opere di Gioacchino Pontrelli e Giovanni de Cataldo (sopra, a sinistra). Nel ristorante sul rooftop, una panca curva con tessuto grafico su disegno di Kiasmo e il murale di Gio Pistone (sopra). La facciata del building nel quartiere San Lorenzo è stata progettata dal team di Soho House Design, in accordo con lo spirito industriale del quartiere (a sinistra)

Da questo mese anche l'Italia ha una sua Soho House. L'indirizzo del club hotel è a Roma, nel quartiere San Lorenzo, il quartiere delle (ex) fabbriche, oggi ombelico culturale alternativo della capitale, lontano dai circuiti turistici e vicino all'anima creativa della città, dove ha casa anche la Fondazione Pastificio Cerere, pastificio di inizio 900 poi riconvertito in polo dell'arte contemporanea. Detto in numeri sono 49 camere e 20 appartamenti, oltre al bar al nono piano, palestra, spa, sala cinema e attico con ristorante e piscina puntati sulla Città Eterna. Il progetto è stato realizzato dal team Soho House Design. L'esterno prende ispirazione dall'atmosfera ruvida del quartiere. Gli interni vivono di italianità: grandi lampadari in vetro soffiato, superfici di travertino e terrazzo, un mix tra industrial design e arredi vintage a cui si aggiunge molta, moltissima *coolness*. Con Roma e Parigi, dove la nuova Soho House francese ha messo da poco radici a Pigalle in un edificio

In una delle 49 camere, il letto in tessuto bouclé salvia è su misura come il tappeto damier. Poltrone in lana e velluto e tavolo con piano in marmo italiano. Sul comodino, riedizione di una lampada Anni 70 di Bitossi Ceramiche per Soho House

La piscina di piastrelle rosse, al decimo piano, offre una vista a 360 gradi sulla Città Eterna

che un tempo era la casa di famiglia di Jean Cocteau, le Soho House nel mondo sono diventate 31. Fondato nel 1995 da Nick Jones, il 'brand' – nato come luogo di ritrovo per artisti, sceneggiatori, designer e creatori di moda – oggi ha conquistato la fisionomia di una vera e propria piattaforma che promuove la creatività in tutte le sue forme, con connessioni agli hot spot più popolari delle grandi città di tutto il mondo, da Amsterdam a Miami passando per Istanbul. Come iscriversi? In *Sex and the City*, la leggendaria Samantha Jones, ossessionata dall'apertura della Soho House di New York, finì per rubare la tessera di una certa Annabelle Bronstein. Nella realtà, le possibilità di diventare socio di questo esclusivo club sono due (local e global), entrambe con liste d'attesa lunghissime (si parla di circa 64mila domande). Come le 'sorelle', anche Soho House Roma sarà aperta da mattina a sera, sette giorni su sette. E, come le altre, ospita molte opere d'arte. Del resto Soho House possiede una delle più grandi collezioni d'arte contemporanea al mondo, composta da oltre cinquemila pezzi esposti nei club. Ne fanno parte artisti del calibro di Tracey Emin, Yinka Shonibare, Tacita Dean e Jenny Holzer, oltre a tanti talenti emergenti, supportati da numerose iniziative tra cui il nuovo nato Soho House Art Prize. Dopo Roma? Sarà il turno di una casa sulla spiaggia a Brighton, a poco più di un'ora da Londra. A Nashville e a Hollywood, Los Angeles. E poi Milano, nel 2023, in Brera. Le indiscrezioni finiscono qui. Come è nata l'idea delle Soho House? «La prima a Londra si chiamava Soho House perché era quello che era: una casa georgiana al 40 di Greek Street, in piena Soho», ricorda Jones. Il resto – dopo 26 anni e una pandemia globale che ha ridisegnato il mondo dell'ospitalità – è quasi leggenda.

Soho House Roma, Via Cesare de Lollis 12, Roma, tel. 0694808000

SOHOHOUSE.COM

PARENTESI 50: ICONA A COLORI

FLOS FESTEGGIA I 50 ANNI DI PARENTESI CON UNA SPECIAL EDITION IN TURCHESE E SIGNAL ORANGE. IL CAPOLAVORO DI ACHILLE CASTIGLIONI E PIO MANZÙ SI COLORA NELLE TINTE AMATE DAI DUE MAESTRI. IN NUANCE ANCHE L'INCONFONDIBILE PESO DELLA BASE, MENTRE IL PACKAGING TORNA TRASPARENTE COME NEL 1971

Parentesi 50 Special Edition Turchese e Signal Orange (a sinistra). Il Signal Orange era il leitmotiv dei progetti automobilistici Anni 60 di Pio Manzù, tra cui la Fiat 127 (a destra). Foto Alecio Ferrari

Una icona a colori. Per il cinquantesimo compleanno del suo storico best seller, Flos presenta Parentesi 50 Special Edition in Turchese e Signal Orange. Disegnata nel 1971 da Achille Castiglioni e Pio Manzù, l'inconfondibile lampada a sospensione esordisce con due tinte emblematiche legate all'immaginario dei suoi autori. Il turchese è ispirato a Castiglioni: «L'aveva visto su una scatola di graffette che teneva sulla scrivania. Gli era piaciuto così tanto da usarlo per decorare tutte le porte del nostro appartamento nei primi Anni 70», ricorda la figlia Giovanna, che cura la Fondazione dedicata al papà. Quel preciso tono, il Signal Orange, colorava invece tutti i prototipi d'auto di Pio Manzù, spiega Giacomo Manzoni, figlio del designer che progettò, tra le altre, la Fiat 127. Oltre alle colorazioni, inedite e di forte impatto estetico, Flos mette a punto due innovative soluzioni progettuali per rendere Parentesi 50 ancora più rispondente al pensiero originale. La prima è il packaging 'nudo' del kit di montaggio, che torna a essere il funzionale guscio trasparente progettato nel 1971, poi abbandonato negli anni. La seconda è il peso della base che lascia la gomma nera a favore del silicone e si tinge delle stesse nuances di rosone e tubolare, proprio come voleva Castiglioni. L'intera operazione filologica studiata dagli architetti Calvi Brambilla, design curator di Flos, rinnova il classico partendo dagli schizzi dei maestri. Del resto tutto inizia da lì, da un incrocio di matite. Prima quella di Pio Manzù traccia il disegno di una scatola luminosa che si muove su un'asta e corre da pavimento a soffitto. Quando lui viene a mancare, è sua moglie a mandare il bozzetto ad Achille Castiglioni. L'architetto lo vede, e la sua matita affilata inizia a correre fino a creare Parentesi. Quella luce unica che affascina da cinquant'anni, Compasso d'Oro 1979, best seller da 800.000 esemplari venduti. Un capolavoro di design e ingegneria nato da due grandi maestri che non si sono mai incontrati. FLOS.COM

Il packaging di Parentesi 50 Special Edition ripropone il 'guscio' trasparente originale (sotto). Il turchese riprende il tono delle porte dell'appartamento Anni 70 di Achille Castiglioni (a sinistra). Foto Alecio Ferrari

SI RIPENSA

RAZIONALE COME LA KUNSTHAUS DI DAVID CHIPPERFIELD, POETICA COME IL CENTRO RICREATIVO DI KNORR & PÜRCKHAUER. LA CITTÀ DELLA FINANZA SCOMMETTE SU ARTE E ARCHITETTURA. PER SCALDARSI UN PO'

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Il panorama dal giardino pensile dell'Università delle Arti di Zurigo. Dietro il Renaissance Zürich Tower Hotel c'è la Prime Tower, il grattacielo più alto della città: ospita uffici e un bistrot-ristorante al trentacinquesimo piano

La facciata del nuovo edificio della Kunsthaus, realizzato da David Chipperfield (sopra). La Tanzhaus firmata da Barozzi Veiga è sulle sponde del fiume Limmat (sotto). Imponente l'ampliamento del Landesmuseum a opera dello studio di Basilea Christ & Gantenbein (nella pagina accanto, sopra). Il centro ricreativo per anziani dai tratti organici di Knorr & Pürckhauer si trova in un cortile (nella pagina accanto, sotto)

01

ARCHITETTURA

Esporre l'arte e la storia in un contesto dinamico. È questo il filo che collega le due grandi novità architettoniche di Zurigo: città protagonista da sempre in campo finanziario, si vuole ora imporre anche come epicentro culturale svizzero. Ha inaugurato con questo spirito, solo poche settimane fa, l'ampliamento della Kunsthaus firmata dallo studio David Chipperfield Architects, le cui geometrie razionali e eleganti accolgono un'importante collezione che spazia da Monet a Pipilotti Rist, da Calder a Giacometti. Marmo, cemento, imponenti portoni dorati culminano in uno scalone scenografico dal quale osservare il fuori e il dentro, in un dialogo tra il verde del giardino – anch'esso adibito a spazio espositivo – e il resto della città, con le sue architetture tradizionali medievali e quelle contemporanee. Dialogo che si fa ancora più ravvicinato nel caso del Landesmuseum, il museo nazionale svizzero che ha subito anch'esso un lungo e complesso ampliamento la cui fase finale è terminata lo scorso anno. Il duo basilese Christ & Gantenbein ha

lavorato sui contrasti, puntando però su materiali con colori simili all'originale struttura del 1898, perfino negli interni, dove i riferimenti al passato sono quasi impercettibili ma costanti. Anche in questo caso la struttura è immersa in un parco, e le corti create dalle architetture diventano parte della città, una sorta di invito alla scoperta, non solo della collezione. «L'idea del progetto era di riaprire una parte di lungofiume alla frequentazione cittadina, per questo abbiamo creato un edificio che sembra quasi incastrato nella parete». Barozzi Veiga spiega così la sua arcata trapezoidale che ospita la scuola di danza della città, ma anche un bistrot con vista sul fiume, molto apprezzato dai zurighesi che della natura metropolitana vanno molto fieri. Sembrano fieri anche i frequentatori del circolo ricreativo per anziani a due passi dalla chiesa di St. Peter & Paul progettato dallo studio zurighese Knorr & Pürckhauer: «Abbiamo lavorato su un modello architettonico tipico di questa città, ma rendendolo più accogliente e contemporaneo», dicono. Dinamismo senza età e confini.

02

Il graphic designer Marcus Kraft ha firmato il restyling del brand Zurigo (sopra). Sonnhild Kestler con alcune sue creazioni (in alto, a sinistra) e il designer Alfredo Häberli, argentino d'origine, zurighese d'adozione (in alto, a destra)

SCENA CREATIVA

«Quando Giorgio Armani mi ha selezionato tra i migliori fashion designer emergenti non ci potevo credere». Julian Zigerli è nato vicino a Zurigo ma poi ha scelto Berlino per studiare, nella sua città è tornato per aprire prima dei pop up store e poi lo showroom in pieno centro storico. Le sue creazioni sono colorate e pop, fantasiose e ironiche. I colori tornano anche nella raffinatissima produzione di Sonnhild Kestler, che spazia dalle stampe in seta ai tappeti: «La fonte di ispirazione è l'India, ma mi piace trasformare quello stile in qualcosa di mio». La sua produzione è nello showroom Thema Selection la cui storia si intreccia col movimento femminista degli anni Settanta. Zurigo ha una lunga tradizione di impegno politico che negli ultimi anni ha preso la forma di un'attenzione diffusa per l'ambiente. «Ho studiato Industrial Design e da sempre ho avuto come temi d'interesse 'sostenibilità e circolarità'», racconta Lisa Ochsenbein. Quei due sostantivi sono diventati la materia del corso che tiene all'accademia d'arte: «Al centro la sharing economy, un argomento che seduce sempre più gli studenti». Scommette su un passo avanti nel graphic design Marcus Kraft: negli ultimi tempi ha elaborato un manifesto nel quale propone di andare oltre bellezza ed estetica, «la cosa che voglio è rendere la vita più semplice alle persone», dice. «Questa città ha una scena creativa esplosiva. Ci sono decine di imprese all'avanguardia, per me è stato un onore e una grande responsabilità occuparmi del brand Zurigo». C'è anche chi già da adolescente ha capito che Zurigo era il suo posto: «Quando i miei genitori hanno lasciato l'Argentina hanno scelto di venire qui. Tornare indietro per me non è stata più un'opzione», racconta Alfredo Häberli. «Zurigo è associata a banche e assicurazioni. Ma la cultura dagli anni Ottanta ha dato un impulso fortissimo. Secondo me la città continua a essere sottovalutata, il che mi sta bene, in questo modo conserva la sua identità di luogo meraviglioso in cui vivere. Ha tutto ciò di cui ho bisogno: natura e cultura, energia e pace. Funziona e ha qualcosa da offrire. Non poco».

03

Le cupole che ospitano le piante tropicali dell'orto botanico di Zurigo (sopra). Il Pavillon Le Corbusier si trova a pochi passi dal lago (sotto, a sinistra). L'Urbansurf a Zürich West è la nuova attrazione per gli appassionati che cercano un angolo di California in città (sotto, a destra)

DA NON PERDERE

In una città come Zurigo, attraversata dai binari di uno scalo ferroviario trafficatissimo collegato a mezza Europa, l'azzurro innaturale di una piscina a cielo aperto dove principianti ed esperti si sfidano su un'onda costante creata per il surf, sembra fuori luogo, e invece ci sta perfettamente. Perché per combattere il grigio che spesso identifica la città vale tutto. Sforzo che ha impegnato con tempi e modalità diverse anche Le Corbusier, quando ha studiato i colori per il Pavillon che porta il suo nome a pochi passi dal lago. Una struttura iconica, immersa nel verde, diventata spazio espositivo e di contemplazione, imprescindibile in una visita alla città. Le *claviers de couleurs,* ovvero le palette del maestro, mettono in pace gli animi. Stessa sensazione che si prova passeggiando nel parco dell'orto botanico. Migliaia di specie vegetali si intrecciano tra profumi, forme e cromatismi a contrasto, e circondano le tre cupole che ospitano piante tropicali e succulente provenienti da tutto il mondo. Una passeggiata che cancella ogni rumore cittadino. Il verde urbano non manca a Zurigo, ma la città si sta dimostrando molto attenta anche nella valorizzazione dei tetti di edifici moderni trasformandoli in giardini pensili dai quali si godono ottimi panorami. L'Università delle Arti (ZHdK), per esempio, all'ottavo piano ne nasconde uno dei più inaspettati. L'edificio di cemento armato era la sede della Toni Areal, il più grande caseificio della città; oggi, oltre alle aule e ai laboratori, ospita anche uno spazio espositivo a cura del Museum für Gestaltung, ovvero il museo del design.

04

La suite del 25Hours Hotel Zürich West è intitolata ad Alfredo Häberli che ha firmato ogni dettaglio dell'albergo (sopra). Una china di Pablo Picasso in mostra nel bar del ristorante Kronenhalle che espone anche opere di Chagall e Mirò (in alto, a destra). Una delle sale 1Komma7 di Atelier Zürich (sopra, a destra)

HOTEL E RISTORANTI

Un'anima tradizionale con una tendenza ribelle. L'essenza di Zurigo emerge anche attraverso gli innumerevoli ristoranti e hotel che la rendono allo stesso tempo ospitale ed esclusiva. Se il sentirsi a casa con un tocco pop è la filosofia dietro il progetto di Alfredo Häberli per l'hotel 25Hours Zürich West, la combinazione di eleganza e declinazioni rock sta alla base del restyling dello storico La Réserve Eden au Lac firmato da Philippe Starck. Eclettici anche gli interventi di Claudia Silberschmidt che, con il suo studio Atelier Zürich, è autrice di numerosi progetti di alberghi e locali in città, dall'Hotel Helvetia al ristorante 1Komma7: «Mi piace intervenire sia in contesti completamente nuovi, sia in edifici ricchi di storia. A Zurigo è un'opzione che capita spesso e sono sempre le sfide più gratificanti». La città in questo senso regala sorprese inaspettate in tutti i suoi quartieri o 'Kreis' come li chiamano qui. Da una parte l'eleganza di ambienti come la Kantine all'interno del teatro (ex officina navale) Schiffbau e, a pochi metri, l'ambiente bohémien del Les Halles, dove gustare un piatto di cozze e poi sfidarsi a calcio balilla tra arredi di modernariato. Capita anche di ritrovarsi a mangiare uno spezzatino con il tipico rosti di patate circondati da opere di Chagall, Giacometti, Braque e Mirò. Non serve in questo caso entrare in un museo ma nelle sale del ristorante Kronenhalle, un vero e proprio classico dal 1924. Il digestivo vale la pena prenderlo al bar. Lì c'è un Picasso che attende gli ospiti.

Architetture all'avanguardia e delicatessen vista lago

Uno scorcio del lago di Zurigo (sopra). Il fashion designer Julian Zigerli nel suo showroom (nella pagina accanto, in alto). Nel Viadukt i negozi occupano le arcate di un vecchio ponte ferroviario ora riconvertito in passeggiata sopraelevata (nella pagina accanto, in basso)

ARTE E CULTURA

La nuova ala della **Kunsthaus** di Zurigo porta la firma di David Chipperfield e custodisce un'immensa collezione che spazia dagli Impressionisti ai contemporanei. *Heimplatz 1, tel. +41/442538484*
KUNSTHAUS.CH

Il Museo Nazionale Svizzero, **Landesmuseum**, è stato ampliato dallo studio Christ & Gantenbein con un edificio neo-brutalista situato accanto a un'architettura di fine Ottocento. *Museumstrasse 2, tel. +41/442186511*
NATIONALMUSEUM.CH

Con diverse sedi in città, il museo del design o **Museum für Gestaltung** propone una collezione dedicata alla Svizzera e mostre temporanee d'arte e fotografia. *Ausstellungsstrasse 60, tel. +41/434466767*
MUSEUM-GESTALTUNG.CH

Completato nel 1967, il **Pavillon Le Corbusier**, è anche spazio espositivo aperto da maggio a novembre. *Höschgasse 8, tel. +41/434464468*
ZUERICH.COM

Ideale per una passeggiata nella natura, il **Giardino botanico** dell'Università di Zurigo è aperto tutto l'anno. *Zollikerstrasse 107, tel. +41/446348461*

Inaugurato da poco, il nuovo spazio espositivo della galleria **Hauser & Wirth**. Fino al 20 novembre è allestita una mostra dedicata a Hans Arp. *Bahnhofstrasse 1, tel. +41/435471899*
HAUSERWIRTH.COM

HOTEL

Sono due gli hotel **25Hours** a Zurigo. Il primo si trova nella zona ovest e porta la firma di Alfredo Häberli che ha disegnato ogni dettaglio. Il secondo è più vicino alla stazione e ha aperto i battenti nel 2018. *Pfingstweidstrasse 102, tel. +41/445772525*
25HOURS-HOTELS.COM

In un edificio storico del centro si trova l'**Helvetia Hotel**, restyling di studio Atelier Zürich. *Stauffacherquai 1, tel. +41/442979999*
HOTEL-HELVETIA.CH
Lo storico albergo Eden au Lac, ora **La Réserve Eden au Lac** è stato riprogettato da Philippe Starck come un immaginario yacht club. *Utoquai 45, tel. +41/442662525*
LARESERVE-ZURICH.COM
Si trova negli spazi dell'ex birrificio Hürliman il **B2 Boutique Hotel** con spa e fornitissima biblioteca. Nella stessa zona si trovano anche gallerie d'arte e ristoranti. *Brandschenkestrasse 152, tel. +41/445676767*
B2BOUTIQUEHOTELS.COM
Un tocco urbano nello stile, ma una vista lago impagabile per le camere e le suites dell'**Ameron Bellerive au Lac** di recente inaugurazione. *Utoquai 47, tel. +41/442444242*
AMERONHOTELS.COM

RISTORANTI

Kronenhalle è un classico della ristorazione zurighese dove sperimentare le specialità locali osservando a distanza ravvicinata capolavori di Mirò, Chagall e Picasso. *Rämistrasse 4, tel. +41/442629900*
KRONENHALLE.COM
Un menu a chilometro zero in un ambiente sofisticato. Il **1komma7**, guidato da Claudia Silberschmidt, è stato progettato dallo studio Atelier Zürich. *Claridenstrasse 14, tel. +41/442082404*
1KOMMA7.CH
Negli spazi industriali di un ex cantiere navale, il **Bar&Kantine** dello Schiffbau, ora teatro, propone un menu ricercato con una ricca carta dei vini. *Schiffbaustrasse 4, tel. +41/442587099*
BARKANTINESCHIFFBAU.CH
Ristorante, brasserie, gastronomia di qualità. **Les Halles** sono uno spazio dove vintage e modernariato spopolano, un po' come le cozze, il piatto forte servito a pranzo e cena. *Pfingstweidstrasse 6, tel. +41/442731125*
LES-HALLES.CH
Al 35esimo piano della **Prime Tower**, il grattacielo più alto di Zurigo, ottimo bar, ristorante e bistrot con vista panoramica sulla città a 360 gradi. *Maagplatz 5, tel. +41/444043000*
CLOUDS.CH

SHOPPING

Le creazioni pop dello stilista **Julian Zigerli** sono in vendita nello showroom ospitato in un edificio del 600. *Zum Palmbaum, Rindermarkt 14*
JULIANZIGERLI.COM
Una storia che inizia con quattro donne stiliste negli anni Settanta e che prosegue ancora oggi. Nei locali Settecenteschi di un'ex macelleria **Thema Selection** espone le sue collezioni Sonnhild Kestler. *Spiegelgasse 16, tel. +41/442617842*
THEMASELECTION.CH
Libri di architettura, design, moda e fotografia, si trovano nel bookstore **Never stop reading** in centro città. *Spiegelgasse 18, tel. +41/445780935*
NEVERSTOPREADING.COM
Lo showroom **Holm** accoglie un'accurata selezione di design scandinavo. *Brandschenkestrasse 130, tel. +41/442014405*
HOLMSWEETHOLM.COM
Si affaccia sul lago il design store **Concept Interiors** con la sua proposta di brand internazionali. *Seestrasse 37, Zollikon, tel. +41/443962200*
CONCEPT-CI-INTERIORS.CH
I saponi e le creme **Soeder** made in Zurigo sono privi di additivi chimici e hanno un packaging biodegradabile. *Ankerstrasse 124, tel. +41/445002788*
SOEDER.CH
Da **Frohsinn** prodotti per la casa, svizzeri,e non solo, scelti da Claudia Silberschmidt. *Mainaustrasse 42, tel. +41/442059395*
FROHSINN.CH

1 Libri Tulum Gypset, Amalfi coast, Provence Glory, Assouline (€ 98 cad.).
2 Lampada da tavolo Snoopy in marmo e metallo, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos (€ 890).
3 Sgabello pieghevole Desert Stool in acciaio e PET riciclato, Ferm Living (€ 119).
4 Skateboard Snooker in legno di acero, Toiletpaper (€ 220). **5 Libro** Travel by Design, Assouline (€ 110).
6 Bomber in tessuto tecnico, Moschino (€ 777), **abito** in tulle Versace Jeans Couture, (€ 673), **giubbotto** in cotone, R13 (€ 319), **stivali** Fendi (€ 783)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LET'S GO!

Abiti-graffito, piumini vitaminici e oggetti pop si rincorrono sulle curve di uno skate park di cemento grezzo. Per uno street style all'insegna del glamour

FOTO & SET DESIGN KLUNDERBIE
FASHION STYLING ROEL SCHAGEN

1 Puf Soft Stripe rivestito in velluto, Hay (€ 229).
2 Tavolino Bocca in legno dipinto e laccato a mano, Fornasetti (€ 1.000).
3 Giubbotto in pelle (€ 1.638) e cardigan in lana (€ 950), Miu Miu; **dolcevita** in lana merino, 8 by YOOX (€ 59), **gonna** in misto lana, GCDS (€ 186), **stivaletti** Stella McCartney (€ 390)

Nella pagina accanto:
1-3 Sedute Rabbit Chair in polietilene, Qeeboo (€ 189 lilla, € 99 rosa).
2 Vaso Hourglass pot in ferro, Ferm Living (€ 239). **4 Piumino** Frankie Morello (€ 450), **felpa** Off-White (€ 265), **felpa** con zip Balenciaga (€ 560), **gonna** con paillettes, The Attico (€ 600), **sneakers** Tom Ford (€ 361)

LIVING ROOM
SU YOOX
1
2
3
4

1
2

1 Carte Manikhin Playing cards, Normann Copenhagen (€ 27). **2 Skateboard** Light Ripple in acero, Judy Chicago, The Skateroom (€ 289). **3 Bomber** Balenciaga (€ 909), **cardigan** in lana mohair e viscosa, Fendi (€ 950), **body** in jersey, MM6 Maison Margiela (€ 164), **minigonna** in pelle verniciata, Saint Laurent (€ 790), **stivali** GCDS (€ 224). **4 Poltrona** Sacco rivestita in PVC, Zanotta (€ 378)

1 Sgabello Dot in metallo, Pols Potten (€ 227). **2 Contenitore** Optic in PMMA, design Patrick Jouin, Kartell (€ 251). **3 Vaso** Geometry in ceramica di Osanna Visconti, Nilufar picked by Nina (€ 732). **4-5 Contenitori** Supernovas in PVC riciclato, Paula Cademartori (da € 67)

1 Sedia Ribbon in polietilene, Nika Zupanc per Qeeboo (€ 169). **2 Libro** Havana Blues, Assouline (€ 110). **3 Skateboard** Monsters Keith Haring in legno di acero, The Skateroom (€ 454). **4 Blazer** in poliestere, Vetements (€ 850), **gonna** in viscosa, Saint Laurent (€ 690), **maglia** in cashmere, Dolce & Gabbana (€ 1.237), **calzini** Palm Angels (€ 50), **stivaletti** Balenciaga (€ 665)

Modella: Ana Vivchar @ BLOW MODELS BCN. Hair&Make up: Jan Fuite @ NCL Representation. Produzione: Ana Coll, Emilio Carrilero, Tristan Mayne, Borja Arias

ALBUM

A Milano, nello spazio essenziale di Daniele Lora irrompe il décor — Il rifugio del pittore Sergio Fiorentino è a Noto. Protagonisti i suoi ritratti oversize — «Non volevamo un loft newyorkese né un ambiente minimal», dice l'architetto Fabrizio Casiraghi. Parigi gioca sull'atmosfera — Guscio rustico e interni metropolitani. Nella campagna francese, una casa fuori dal comune

Testo Mara Bottini
Foto Beppe Brancato
Styling Studio MiLo

LA SCATOLA MAGICA

L'art director Daniele Lora ha immaginato il suo appartamento milanese come un cubo argento, colorato da quadri e tappeti multipattern: «Sono un minimalista prestato al décor»

Novanta metri quadrati che sembrano raddoppiare tra illusioni ottiche e giochi prospettici. L'appartamento di Daniele Lora è un equilibrio di prospettive architettoniche esatte, studiate per ampliare la percezione dello spazio. Dal portale 'ipnotico' al *continuum* di superfici argento, dal soffitto di losanghe a rilievo al mobile a ventaglio che cambia forma e colore a seconda di dove lo si guardi. Il proprietario trentacinquenne è art director e socio, con Nelcya Chamszadeh e Fabrizio Cantoni, del brand cc-tapis. Loro l'idea dei tappeti di design, progettati dai creativi di tutto il mondo e intessuti a mano in Nepal. Qui sono i pattern di Bethan Laura Wood, Taher Asad-Bakhtiari e David/Nicolas a irrompere nelle stanze con segni forti e trame soft. Dialogano con i pezzi scultorei di Faye Toogood, gli chandelier Anni 50 di Vittoriano Viganò, le foto al femminile dell'artista norvegese Anja Niemi. «Sono un minimalista prestato al décor», ammette ridendo. E siccome la sua nuova passione è l'arte contemporanea, la scatola pura del suo interior si va riempiendo di opere, dai lavori metallizzati firmati Gioia di Girolamo ai quadri pastello di Ditte

Nel living, divano Julep di Jonas Wagell, Tacchini, con cuscino Storm di Sylvain Willenz, Hem. Poltrona Roly-Poly di Faye Toogood, Driade. Al centro, tappeto Super Round di Bethan Laura Wood, cc-tapis, e tavolini Soda di Yiannis Ghikas, Miniforms. Sopra, vassoio di Henry Timi. Sospensione VV Cinquanta di Vittoriano Viganò, Astep. A parete, quadro *Dream Gradient*, acrilico e cera su tela dell'artista danese Ditte Ejlerskov, da Galleria Bianconi. Nella libreria, lampada Shogun di Mario Botta, Artemide, e vaso Kuru di Philippe Malouin, littala

Il portale di marmo Verde Alpi segna il passaggio dal living al dining. È opera del designer-artigiano Henry Timi, come le sedie HT 112 Cerchia in primo piano. A parete, coppia di applique Book di Ángel Martí e Enrique Delamo per Fambuena. Di Henry Timi anche il tavolo e la cucina monolitica in travertino. Sul piano e sulla mensola, i tocchi di colore dei vasi Equilibri di Formafantasma per Bitossi Ceramiche e dei quadri di Ditte Ejlerskov, da Galleria Bianconi. Rivestite in bouclé panna, le sedie Dudet di Patricia Urquiola, Cassina. Sospensione 2065 di Gino Sarfatti per Astep

Per il corridoio di ingresso Studio MiLo ha progettato una serie di contenitori a ventaglio bicolor, con gli spessori di MDF nero e i frontali in impiallacciato Alpi Sottsass Grey. Tappeto Plasterworks Runner di David/Nicolas per cc-tapis. Sul fondo, Spade Chair di Faye Toogood per Please Wait to be Seated e applique IC Lights Double di Michael Anastassiades, Flos (in questa foto). In cucina, tavolo Arco di Henry Timi, come il piatto in travertino e il bicchiere in peltro sul piano. Vassoio Wave di Cara/Davide, Muuto. Sedie Dudet di Cassina e Spade di Please Wait to be Seated. Sospensione di Gino Sarfatti e lampada VV Cinquanta Wall di Vittoriano Viganò, entrambe di Astep (nella pagina accanto)

Ejlerskov. Senza essere uno showroom e nemmeno un *white cube*, la casa è pensata per valorizzare i pezzi che contiene e lo sguardo da 'addicted' si sente. «Ne ho intuito subito i potenziali, nonostante fosse stata trasformata in ufficio a fine Anni 70 e, tra moquette e soffitti ribassati, sembrasse un antro buio e polveroso», ricorda Lora. Per il restyling coinvolge lo Studio MiLo. L'acronimo del nome sta per Milano-Londra e racchiude l'essenza stessa del duo: Arianna Crosetta ha una visione tutta italiana («milanesissima») dell'architettura, Federica Gosio ha adottato il twist decorativo londinese. «Avevo il progetto ben preciso in testa e poco tempo per seguirlo. Mi sono affidato a loro, in uno scambio reciproco e continuo». Tutti d'accordo decidono di ispirarsi alla 'milanesità', che parte dall'eleganza dei maestri del 900 e arriva al Salone del Mobile: «Amo la città internazionale, la capitale del design, luoghi come Brera e il Bar Basso», racconta Lora. E ama la via Settembrini: multietnica, vivace e antica, con un susseguirsi di facciate eclettiche e liberty: «La chiamano la strada dei Gargoyle perchè tra le decorazioni floreali occhieggiano creature antropomorfe, satiri, mostri, animali fantastici». Anche

Un altro scorcio del living. Sulla parete, opera *Fetch Trick* rivestita in lycra argento di Gioia Di Girolamo, artista abruzzese di base a Los Angeles, da Galleria Bianconi. A sinistra, Puffy Chair di Faye Toogood, Hem. Tavolini di Miniforms e divano di Tacchini (in questa foto).

Il proprietario di casa Daniele Lora, 35 anni, art director e socio del brand cc-tapis, insieme all'architetta Arianna Crosetta di StudioMiLo, 39 anni, che ha curato il progetto e lo styling della casa con la socia Federica Gosio (nella pagina accanto)

In camera, biancheria e coperte di Society. Comodino Hide Side Table di Karoline Fesser, Hem, e calice in peltro di Henry Timi. A parete, la Lampe de Marseille di Le Corbusier. Fotografia dell'artista norvegese Anja Niemi (sopra). Un altro dettaglio della zona notte, con la lampada da terra Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. L'oblò di acciaio nero e vetro cannettato, su disegno di Studio MiLo, illumina il bagno adiacente (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

il suo è un palazzo inizio secolo: «Per corenza stilistica abbiamo voluto citarne i materiali. Il marmo Verde Alpi dello scalone torna nel portale che distingue il living e il dining. Il travertino della facciata è ripreso dal monolite della cucina creata dall'artigiano-designer Henry Timi. Suo anche il tavolo da pranzo statuario e le sedie gemelle», spiega Arianna. Gli omaggi però finiscono qui. Federica e Arianna cambiano gli assetti e sparigliano le carte: «Pur di allineare finestre e passaggi (porte non ce ne sono) in un asse simmetrico, abbiamo spostato anche un muro portante». Soprattutto chiudono il brutto e lungo corridoio, eredità della maldestra ristrutturazione del Settanta. Una metà diventa cabina armadio, l'altra dà carattere all'ingresso con un'infilata di contenitori modulari a ventaglio, rivestiti da un'impiallacciatura optical firmata Ettore Sottsass. In camera, oltre al letto, ci sta poco: la Lampe de Marseille di Le Corbusier, la Toio di Castiglioni. Il bagno accanto riprende in miniatura le geometrie tracciate da Portaluppi nel bagno di Villa Necchi Campiglio, oblò compreso. Del resto bastano pochi tratti a dichiarare che qui abita il design.

STUDIO-MILO.COM

BLU E ROSSO

Nei suoi ritratti usa solo questi colori. Con sorpresa ne ha trovato traccia nelle decorazioni d'epoca di un ex convento a Noto. «Ho capito subito che era il luogo giusto», dice l'artista catanese Sergio Fiorentino. Ora è un rifugio creativo che vive dei suoi stessi elementi architettonici

TESTO MICHELE FALCONE — FOTO FILIPPO BAMBERGHI

La stanza più grande è l'ex refettorio, con il divano Charles di Antonio Citterio per B&B Italia. Tra i pezzi del 900 collezionati da Sergio Fiorentino: poltrona Anni 50 di Gastone Rinaldi, Rima, piantana di Stilnovo e lampada da terra Triennale di Angelo Lelli, Arredoluce. A parete il *Mobile delle Aguglie* in ottone e argento è opera di Sergio Fiorentino, come la scultura *Migrazione di Tonni* e i quadri *Sognatore, Ritratto di un santo, Ritratto senza sguardo*. A terra, i dipinti della figlia Alice. Le teste siciliane sono di inizio Novecento

L'artista catanese Sergio Fiorentino, 48 anni, con la figlia Alice sul divano Anni 50 di Federico Munari. Alle loro spalle, il ritratto *Acqua* (a sinistra). Nel living, libreria Anni 60 con teste in legno di ulivo realizzate da Paolo Gagliardi; tavolo di Angelo Mangiarotti e sedie Lulli in legno curvato di Carlo Ratti; sul piano, ceramiche di Caltagirone del 1700; piantana vintage. Dipinto *Volto Rosso* e, dietro alla vetrata realizzata da Enzo Bauso, statua in gesso Anni 30. A terra, cementine di inizio Novecento (nella pagina accanto)

«Durante il restauro abbiamo trovato sulla pietra tracce di decorazioni a tempera blu e rosse. Mi ha molto colpito, perché sono gli unici due colori che utilizzo insieme al bianco per la luce e al bruno per le ombre. Ho capito che era il mio posto, la casa giusta». L'artista catanese Sergio Fiorentino vive e lavora all'interno del convento della Madonna dell'Arco nel cuore di Noto (provincia di Siracusa), in quello che un tempo era il refettorio settecentesco occupato dai Frati Cistercensi, poi diventato la sua casa-studio. In questo covo netino, acquistato circa cinque anni fa, Sergio produce gran parte delle sue opere, maxi tele a olio, dai 150 centimetri ai 5 metri, che raffigurano volti e corpi umani: «Dipingo ascoltando musica classica. I soggetti sono spesso persone reali – molte le conosco – che diventano santi, sognatori, gemelli, tuffatori. Quando il colore è ancora fresco li graffio e li sfaldo creando una sorta di trama, quasi un filtro tra la figura ritratta e l'osservatore», spiega. Le sue opere sono ovunque, in ogni stanza, dove tutto – o quasi – è stato levigato, ripulito e fugato nel rispetto della storia del luogo. Dopo un attento restauro, con la collaborazione dell'amico architetto Massimo Carnemolla, il recupero del possibile è stata una delle chiavi operative: «Abbiamo utilizzato i materiali più simili a quelli originali e provato a ripristinare tutto quello che si poteva, come i pavimenti in pietra e le cementine di inizio Novecento, le travi del solaio e una parte degli intonaci». Lo spazio è di circa 250 metri quadri, destinato principalmente al laboratorio dove Sergio passa quasi l'intera giornata. Più piccolo invece l'ambiente adibito ad abitazione che ospita il living, la cucina in ferro, il bagno e un soppalco con letto. C'è anche un portico, anticamente aperto e ora chiuso con due grandi vetrate a bilico che affacciano sul cortile interno: «Nel tempo questo

Sul mobile in ottone e legno realizzato dal proprietario di casa, lampada vintage di Arredoluce. A parete, appliques Anni 50 (sotto). Una parte dell'ex refettorio vista dallo studio con tavolo Anni 60 e sedie Medea di Vittorio Nobili per Tagliabue. I vasi sono stati realizzati da Sergio Fiorentino per Ceramiche Rometti (nella pagina accanto)

Nel soppalco, i mobili in ottone e legno realizzati da Sergio Fiorentino ospitano una serie di lampade vintage di Arredoluce, Azucena, Stillux e FontanaArte. Sotto, a destra, applique di Gino Sarfatti; a soffitto, lampadario Sputnik di Stilnovo. Sul piano della cucina, vaso di Caltagirone del 1600, pesci e teste in ceramica siciliana dell'800. A parete, il dipinto *Volto*

Sergio Fiorentino mentre carica alcune opere sul suo Ape Car davanti alla chiesa della Madonna dell'Arco: la casa-studio si trova all'interno del refettorio settecentesco dell'ex convento

I MIEI SOGGETTI SONO SPESSO PERSONE REALI – MOLTE LE CONOSCO – CHE DIVENTANO SANTI, SOGNATORI, GEMELLI, TUFFATORI

posto è stato utilizzato anche come deposito di mandorle, mentre all'esterno ci tenevano i maiali. Poi fu trasformato in appartamento per una famiglia netina. Purtroppo, dalle finestre non si vedono più campagna e mare - troppe le costruzioni negli anni - ma immagino che allora, nel Settecento, fossero ben visibili. Qui ci abito tutto l'anno, la cosa più bella è la sua energia», spiega Sergio. In questa casa libera la mente e lascia andare le mani. È un rifugio creativo che vive dei suoi stessi elementi architettonici e che non ha bisogno di fronzoli, dove i contorni fra reale ed onirico si fanno meno netti volta dopo volta: «Ho scelto personalmente l'arredamento, è una parte della collezione di mobili e lampade tra il 50 e 60 che raccolgo da sempre». In ogni ambiente le sue pennellate si infrangono sui muri bianchi e scrostati, con la vernice che sembra schizzare sui pochi, pochissimi, pezzi che riprendono spesso le stesse cromie dei quadri. Tra gli oggetti preferiti c'è una collezione di teste siciliane in ceramica realizzate tra l'inizio dell'Ottocento e gli Anni 30. Ne ha raccolte circa settanta: «Vorrei arrivare a cento per poi fare un catalogo e una mostra», dice. In questo periodo sta provando a realizzare alcuni mobili scultura, legati al suo immaginario pittorico, utilizzando materiali usati anticamente nelle arti decorative del luogo come l'ottone e l'argento sbalzato, che presto troveranno posto accanto a un tavolo di Angelo Mangiarotti o alle lampade di Gino Sarfatti. «Amo il design, penso a Gio Ponti, Ico Parisi, Carlo Mollino. Lo colleziono da quando ho diciotto anni, in passato ho avuto anche una galleria. Poi ho deciso di abbandonare questa passione per una più grande, la pittura». Un talento che l'ha portato da Noto a Cannes fino in Florida, con i quadri caricati su un Ape Car – rigorosamente blu - che ogni due per tre passano da una galleria all'altra dell'Isola per poi tornare nella casa-studio, accanto ad altre tele che portano una firma diversa. Sono della piccola Alice, sua figlia: «Sì, dipinge anche lei».

SERGIOFIORENTINO.COM

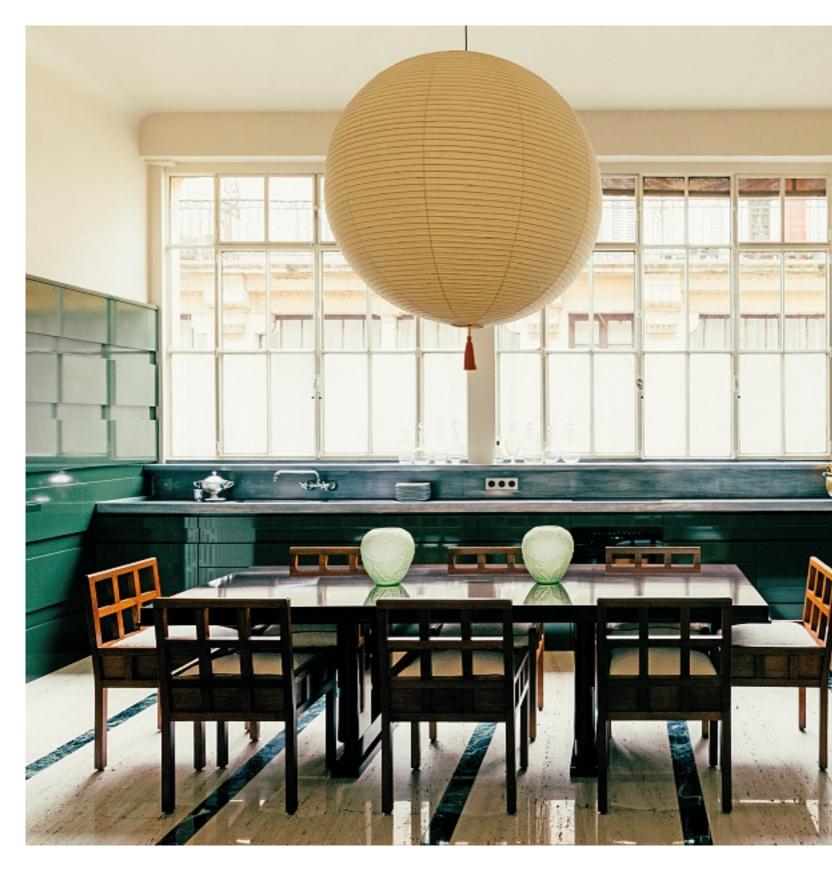
Un angolo del living con boiserie laccata lucida verde bosco. Divano su misura rivestito di velluto di Pierre Frey; sopra, opera di Roberto Ruspoli; lampada Balthus di Astier de Villatte e vaso in gesso vintage

ATMOSFERA

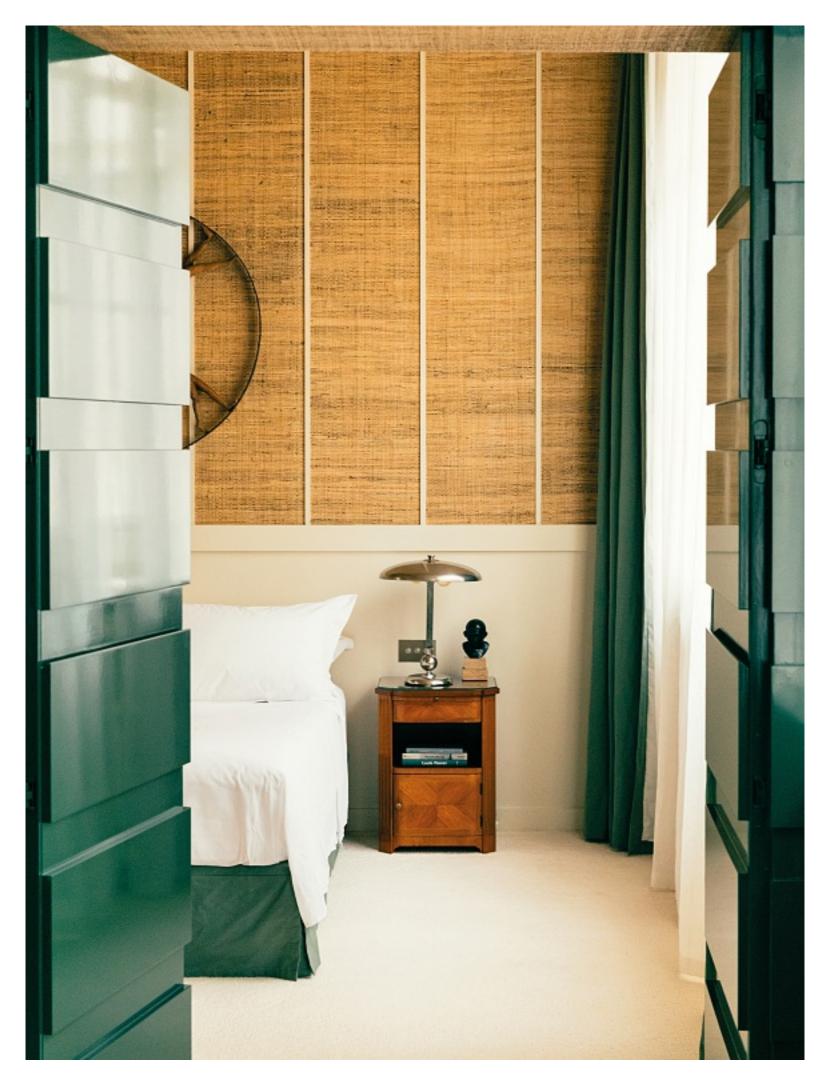
A Parigi nel X arrondissement uno spazio di sapore industriale si veste di lacca verde bosco. Al resto pensano gli arredi Art Déco e le pareti di rafia. «Ho voluto ricreare l'atmosfera ovattata di una cigar room», racconta l'architetto Fabrizio Casiraghi che firma il progetto

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO CERRUTI DRAIME

COLONIALE

Davanti alla libreria laccata lucida che corre lungo la vetrata industriale, coppia di poltrone Art Déco, coffee table di Willy Rizzo, divano su misura. Lampadario della serie Akari di Isamu Noguchi, Vitra, e, a parete, trittico di Roberto Ruspoli

Il banco cucina sotto la finestra ha ante in resina verde come le pareti del living e piano in metallo. Nella zona pranzo, il tavolo in noce finitura lucida disegnato da Casiraghi è abbinato a un set di sedie in legno Art Déco. Lampadario di Noguchi, Vitra.

Il pavimento alterna lastre in travertino a fasce di marmo Verde Alpi (sopra). La camera da letto con le ante dell'armadio rivestite da una carta da parati effetto *grisaille*. Tende verdi come il tessuto del letto e parete in rafia (nella pagina accanto)

È a Parigi ma potrebbe essere a New York, con quelle grandi vetrate e i soffitti alti quattro metri e mezzo. «L'appartamento si trova nel decimo arrondissement, in un edificio importante progettato da Eiffel», racconta Fabrizio Casiraghi, che si è occupato della ristrutturazione per conto di un agente dello spettacolo. «Lo spazio ha un mood un po' industriale, molto distante dal classico interno haussmaniano con gli stucchi e il camino, ma non volevamo fare un loft newyorkese né un ambiente troppo minimal tipo galleria d'arte». Avendo a disposizione un volume così ampio, Casiraghi ha pensato di riscaldare l'atmosfera con una boiserie verde bosco, laccata con sette mani di vernice brillante, che riveste e avvolge tutta la zona giorno. «Da subito ho pensato che dovesse essere scuro», racconta l'architetto milanese di origine e parigino d'adozione. «Mi sarebbe piaciuto lasciare il legno al naturale ma il mio cliente, originario dell'Alsazia, temeva che ricordasse troppo uno chalet, così abbiamo optato per una versione laccata, più cittadina». Decorativo e funzionale, il rivestimento si presenta come una scatola che integra la cucina, nasconde il frigorifero, ingloba la nicchia per la televisione così come la porta della camera da letto. «Quando tutto è chiuso sembra davvero di essere in un club, una sorta di *cigar room*, dall'atmosfera coloniale un po' ovattata, con queste lampade in carta di riso che creano una luce soffusa, molto *cozy*. È quello che cerco di fare in tutti i miei progetti:

In bagno, piastrelle optical di Vogue e pavimento in mosaico avorio. Coppia di poggiapiedi in noce Art Déco, specchio ovale con cornice di ceramica, applique svedesi di Hans-Agne Jakobsson (in questa foto). Alle pareti della camera da letto, un rivestimento di rafia di CMO Paris e scultura circolare di Curtis Gere. Comodini francesi Anni 40 (nella pagina accanto)

MI PIACE OCCUPARMI DI TUTTO, NON SOLO DELLA SCELTA DEGLI ARREDI PRINCIPALI MA ANCHE DEGLI ACCESSORI, DALLE TOVAGLIE FINO AL POSACENERE

creare un ambiente accogliente, dove le persone possano sentirsi bene». La zona notte è, se possibile, ancora più calda grazie a un rivestimento in rafia che copre pareti e soffitto creando una sorta di *cabane*, un omaggio a Gabriella Crespi. Per il bagno ha voluto evitare il marmo, rischiava di risultare troppo pretenzioso per un ambiente così grande, preferendo giocare con le geometrie delle piastrelle avorio, grigie e nere e sbizzarrirsi nella scelta dei sanitari, fino al portaspazzolino. «Mi piace occuparmi di tutto, non solo della scelta degli arredi principali ma anche degli accessori, dalle tovaglie fino al posacenere. Credo che tutto debba dialogare e funzionare nell'insieme». Il suo è un progetto totale: dopo aver creato la scatola, l'ha arredata con un mix di mobili disegnati ad hoc — come il divano in velluto o il tavolo in legno di noce — e pezzi vintage selezionati attraverso lunghe sessioni di ricerca tra siti di antiquariato e modernariato. «I miei preferiti? Adoro le sfere di Noguchi per la luce che fanno e le sedie Art Déco della zona pranzo, perché sono un esempio di come anche pezzi non particolarmente cari e non per forza firmati possano dare un twist all'ambiente». Racconta che spesso i clienti che si rivolgono a lui vogliono fare tabula rasa di quel che hanno e lui è ben felice di occuparsene. «Non significa che imponga le mie scelte, ogni decisione viene condivisa, le possibilità sono così tante che alla fine si trova sempre qualcosa che mette d'accordo entrambi. Prima di iniziare chiedo sempre al cliente di mandarmi una decina di immagini: pagine di riviste ma anche un'opera d'arte, un hotel o un ristorante di cui hanno amato particolarmente l'atmosfera. E da questa piccola selezione sviluppo il mio moodboard». Laureato in Urbanistica al Politecnico di Milano, pur essendo architetto non ha alcun problema a definirsi decoratore. «È una cosa tipicamente francese. In Italia è un po' diverso, anche se in passato questa distinzione valeva meno: Portaluppi disegnava arredi, Gio Ponti ha fatto palazzi ma anche piatti e di esempi se ne potrebbero fare tanti altri», commenta Casiraghi, che da sei anni si è trasferito in Francia dove ha fondato il proprio studio. «Le opportunità professionali mi hanno portato a Parigi, un luogo dove mi sento a casa e che non ho nessuna intenzione di lasciare. Anche se Milano resterà sempre la mia città, mio padre ha lavorato tutta la vita al *Corriere della Sera*. Diciamo che sogno di farci un progetto. Da quando ho fondato lo studio non mi è ancora capitato, chissà».

FABRIZIOCASIRAGHI.COM

L'architetto Fabrizio Casiraghi, classe 1986, ritratto nella zona cucina dell'appartamento parigino che ha progettato per un agente dello spettacolo (nella pagina accanto)

GUSCIO RUSTICO, INTERNI METROPOLITANI. ALLE PORTE DI PARIGI UN RIFUGIO DI CAMPAGNA FORMATO FAMIGLIA DALL'ANIMA ECLETTICA

Testo Luca Trombetta
Foto Karel Balas

Nella sala da pranzo–living domina il grande tavolo in cemento con camino incorporato e cappa sospesa (in questa foto). La fashion designer Alix Petit, 38 anni, fondatrice del brand Heimstone, e il marito Onur Keçe, 39, direttore di un'agenzia di comunicazione, ritratti nella cucina con le figlie Ellis e Panda (nella pagina accanto)

«Volevamo un camino in ogni stanza» dice Onur Keçe, autore del progetto di interni. Davanti alla panca in cemento, che prosegue all'esterno, poltrona e puf del sistema Camaleonda, design Mario Bellini per B&B Italia (in questa foto). Vasi in vetro colorato Circle Pink e Arch Green di &klevering (nella pagina accanto)

Era il 17 maggio 2019 quando Alix Petit e Onur Keçe annunciavano raggianti l'acquisto della loro casa di campagna con un selfie su Instagram. Da allora, scatto dopo scatto, hanno immortalato sul social network le fasi del cantiere, l'acquisto dei mobili, la scelta delle finiture. Due anni e 17 mila follower dopo, il progetto di Casa Keçe è terminato. «È stata un'avventura che si è prolungata più del previsto», dice Onur, «non solo per la pandemia che ha rallentato i lavori, ma anche perché nel frattempo ci venivano in mente modifiche e idee nuove». I due sono la definizione esatta di una coppia creativa: Alix, fashion designer parigina, è la fondatrice del marchio di moda Heimstone. Onur, di origine turca, dirige l'agenzia di design e comunicazione The Refreshment Club. Oggi vivono a Parigi con le figlie Panda e Ellis di 3 e 7 anni. «Ammetto che la nostra è la più comune delle storie: cercavamo un rifugio fuori porta dove trascorrere i weekend. Non troppo grande, veloce da raggiungere e immerso nel verde, dove le bambine potessero giocare indisturbate». La scelta è caduta su un casolare di fine Ottocento scovato su un annuncio online, situato nel parco regionale del Vexin a soli 45 minuti dalla capitale. «Era abbandonato da una decina d'anni, invaso dalla vegetazione e il giardino sembrava una giungla. Abbiamo tenuto solo i muri e siamo ripartiti da zero, ripensando i locali e l'illuminazione. L'esterno, però, l'abbiamo conservato grezzo, così come l'abbiamo trovato». La casa oggi è suddivisa

Attorno al tavolo da pranzo, sedie Anni 30 di Hynek Gottwald e, sopra, sospensioni Aplomb Large di LucidiPevere per Foscarini. Poltrone Anni 70 in pelle di Gae Aulenti, divano Tufty-Time di Patricia Urquiola per B&B Italia, poltrona con ottomana Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll, lampade da terra Tab Floor di Barber & Osgerby per Flos e piantane Anni 60

in tre parti: il vecchio fienile è diventato una grande suite con un bagno sul mezzanino («l'abbiamo progettata come un loft newyorkese»); un open space raggruppa il living, la sala da pranzo e la cucina; infine la 'torre', tre piani di camere per gli ospiti sempre affollate da amici e parenti in visita. I due hanno fatto tutto da soli: Onur, con la sua passione per l'architettura moderna di metà Novecento, ha rinnovato gli interni puntando su forme nitide scolpite nel cemento. Spinta dal suo amore per stampe e colori, Alix ha invece definito la palette cromatica e creato piastrelle e tende su misura, aggiungendo quel carattere soft che serviva a smorzare il rigore geometrico del progetto. «La nostra idea era di aprire gli spazi il più possibile e, anche se io e Alix abbiamo visioni estetiche diverse – la mia più minimalista, la sua più decorativa –, siamo riusciti a trovare un buon compromesso». Dopo aver allargato finestre, abbattuto muri e restaurato vecchie travi, il risultato è un guscio rustico dagli interni metropolitani, definiti da linee pure e moderne. Anche per gli arredi c'è stata subito intesa. Oltre a quelli realizzati su disegno di Onur – la cucina col blocco a isola in cemento rosa, ad esempio, o il sistema di quinte con i contenitori a scomparsa in camera da letto –, la coppia si è sbizzarrita a recuperare pezzi vintage nelle aste italiane: poltrone di Gae Aulenti, una classica Barcelona Chair di Mies van der Rohe, sedie Anni 30 di Hynek Gottwald e un divano Camaleonda di Mario Bellini. «Ci interessava accostare la

La cucina è su progetto di Onur con un elemento a isola in cemento rosa e fuochi nella nicchia a parete rivestita di cotto. Sospensioni thailandesi in legno di mango, rubinetto Grohe e, a pavimento, piastrelle disegnate da Alix Petit (in questa foto). L'angolo studio nella camera da letto: tavolo Anni 70 con base in cemento di Sergio e Giorgio Saporiti e sedute vintage di Hynek Gottwald (nella pagina accanto)

Il casolare di fine 800 è stato ristrutturato conservando lo spirito rustico degli esterni (sotto). La suite padronale ricavata nella vecchia stalla. Delle quinte in legno con contenitori a scomparsa schermano il vano scale, l'area guardaroba e il bagno sul mezzanino. Letto custom in cemento (nella pagina accanto). Foto agenzia Vega MG

pelle e i tessuti bouclé, i colori terrosi e le forme Anni 70. Anche le luci non sono troppo forti e abbiamo inserito un camino in ogni stanza». Il più originale è incorporato nel piano del grande tavolo centrale che attraversa il living da parte a parte, sovrastato da una cappa monolitica in cemento. E anche adesso in autunno, la famiglia non rinuncia a radunarsi con gli amici all'aperto attorno a un braciere. «Il venerdì pomeriggio, appena le bambine finiscono la scuola, ci precipitiamo in campagna. Io cucino al barbecue e ci concediamo lunghe passeggiate. Il lavoro ci porta spesso all'estero e fantastichiamo su altre mete, ma poi ci convinciamo che stiamo bene dove siamo. Molto bene».

CASAKECE.COM

VETRINA

Speciale Luci

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ✯ ARTEMIDE
Stellar Nebula, design BIG - Bjarke Ingels Group. Collezione di lampade a sospensione in vetro soffiato a bocca con finitura dicroica. La tecnica artigianale genera ogni volta effetti diversi. Stampi in tre misure: Ø cm 22, 30 o 40
ARTEMIDE.COM

2 ✯ STILNOVO
Galassia, piantana caratterizzata da 6 sorgenti sferiche in vetro triplex bianco, riedizione di un progetto del 1959. Stelo in ottone bicolor e base in marmo bianco di Carrara con diametro cm 30. Dimensioni: cm 42,3x191,8 h
STILNOVO.COM

3

3 ✯ ARMANI/CASA
Paladino, lampada da tavolo con base in legno canneté finitura metallo liquido millerighe e dettagli in ottone chiaro satinato. Paralume di forma troncoconica in tessuto bianco, anche verde o rosso. Diametro massimo cm 42x57 h
ARMANI.COM

2

4 ✯ VISIONNAIRE
Apple, design Marijana Radovic & Marco Bonelli. Lampada da terra con base in marmo, stelo e diffusore in metallo. Il disco luminoso è regolabile grazie al piccolo manico rivestito in pelle. Due le misure: cm 35x175 h o cm 32x147 h
> **VISIONNAIRE-HOME.COM**

5 ✯ LUCEPLAN
Levante, design Marco Spatti. Lo chandelier nasce dall'intersezione di tre 'ventagli' in tessuto non tessuto dalla particolare texture materica. Lavabile e riciclabile, è un materiale proveniente dal Giappone. Ø cm 60-100
> **LUCEPLAN.COM**

6 ✯ PAOLO CASTELLI
Comet, design Paolo Castelli. Lampade da terra e da tavolo con base in legno metallizzato finitura zinco acidato e inserto in ottone satinato opaco. Paralume ad anello in tessuto color avorio. Cm 46x10x54 h e cm 75x10x139 h
> **PAOLOCASTELLI.COM**

7

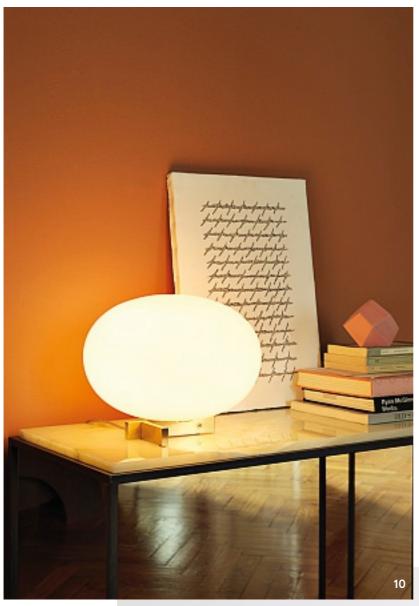
7 ☆ FLOS
265 Chromatica, design Paolo Rizzatto. Lampada da parete snodabile a luce diretta. In catalogo dal 1973, viene oggi proposta nei colori primari pensati dall'architetto. In acciaio verniciato, ha un braccio mobile lungo cm 205
FLOS.COM

8

8 ☆ FRITZ HANSEN
Maluma, design Fumie Shibata. Sospensione in vetro satinato soffiato a mano in tre colori: rosa delicato, verde muschio e prugna. Il nome, in giapponese, indica il concetto di soffice e rotondo. Diametro cm 23,5x35 h
FRITZHANSEN.COM

9 ☆ DE PADOVA
Tsuki, design Naoto Fukasawa. Lampada da appoggio semisferica in marmo Calacatta. Il materiale, leggermente traslucido, crea suggestivi effetti di trasparenza. Diametro cm 36x31 h
DEPADOVA.COM

9

11

11 ✯ FOSCARINI
Nile, design Rodolfo Dordoni. Lampada da tavolo giocata sui contrasti: la base scultorea è in marmo, il diffusore in vetro soffiato. La forma rimanda all' iconico busto della regina egizia Nefertiti
FOSCARINI.COM

10 ✯ OLUCE
Alba 265, design Mariana Pellegrino Soto. Lampada da tavolo con diffusore in vetro soffiato opalino di forma irregolare e base a croce in metallo finitura ottone satinato. Dimensioni: cm 32x25
OLUCE.COM

12 ✯ FATBOY
Big Lebow, design Kranen/Gille. Lampada da terra in&outdoor con calotte in alluminio regolabili singolarmente. Il maxi arco in acciaio verniciato a polvere è lungo cm 234.
Oltre al giallo banana, anche in antracite o grigio chiaro
FATBOY.COM

13 ✯ TOBIAS GRAU
Team Home, design Timon e Melchior Grau. Lampada da tavolo a morsetto in alluminio verniciato azzurro. I led con lenti angolari e tecnologia anti-abbaglio Beam Lens diffondono la luce in modo omogeneo sul piano di lavoro. Cm 45,7x91,4 h
TOBIASGRAU.COM

13

14

14 ✯ MASIERO
Ribbon, collezione Dimore, design Oriano Favaretto. Sospensione lineare con telaio in metallo verniciato nero opaco che ospita elementi di vetro Veneziano in piastra, illuminati dallo strip Led integrato. Cm 150x8x33 h
MASIEROGROUP.COM

15 ✯ DAVIDE GROPPI
Endless, design Davide Groppi. Il nastro adesivo conduttore da applicare a ogni tipo di superficie - pareti, soffitti, scale e vetrate - alimenta il faretto orientabile Dot, design Omar Carraglia e Davide Groppi. Diametro cm 6x11,5
DAVIDEGROPPI.COM

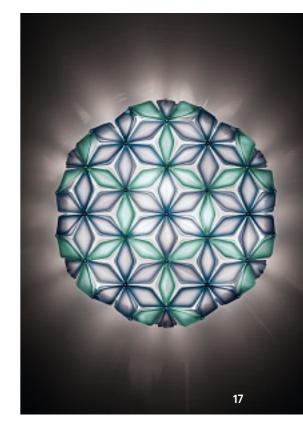
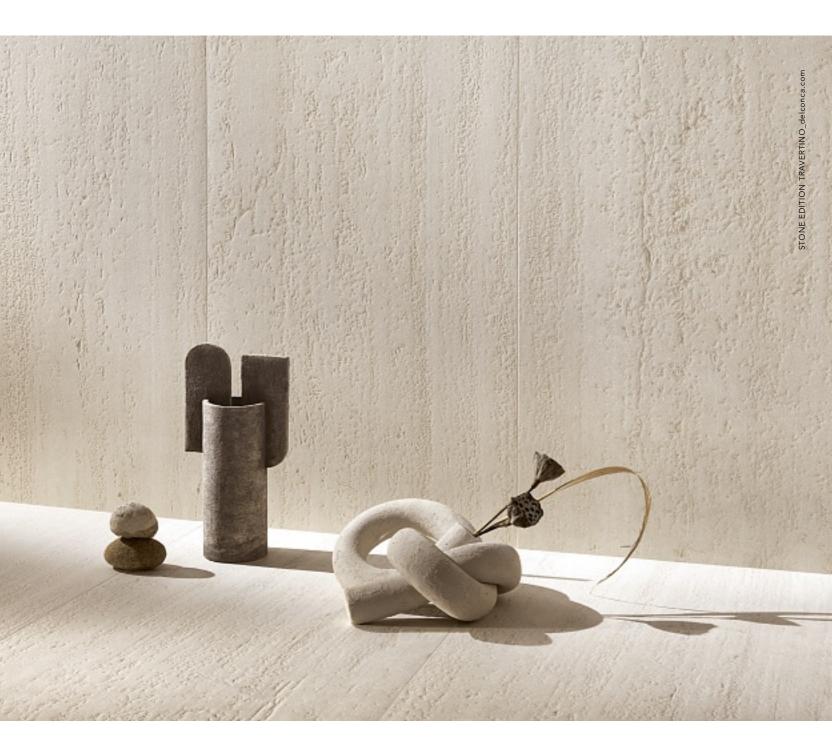
15

Elementi è una collezione trasversale e coordinata. Il decoro grafico in foto mixa i colori, i formati e le finiture naturali e glossy dei modelli Terra e Pietra di Sciara

La materia al centro del progetto

TERRA, LAVA, PIETRA DI SCIARA: IRIS CERAMICA LANCIA ELEMENTI. IL GRES CHE CELEBRA LA NATURA

I loro effetti materici si ispirano alla potenza espressiva della natura primordiale: dall'ultima collezione Elementi di Iris Ceramica, le superfici ad alto impatto visivo Terra, Lava, Pietra di Sciara imprimono le suggestioni naturali di cui portano il nome su pavimenti di gres porcellanato e rivestimenti in semigres. Con texture vibranti e colori cangianti restituiscono profondità agli ambienti e personalizzano gli spazi grazie a una studiata varietà di toni lucidi e opachi, di formati e cromie coordinati. La palette spazia da calibrate gradazioni fredde alle tonalità più calde e accese, in una tavolozza ricercata che impreziosisce la casa. Dei tre modelli, Terra ha una trama soft, con campiture neutre e due decori dalle grafiche sinuose. Lava sfoggia una scenografica texture stonalizzata con bordature sfumate di scuro e cinque pattern geometrici. Pietra di Sciara riprende l'aspetto solido del materiale lapideo siciliano, con venature a vista e toni forti. Le novità nascono dall'unione di tecnologie all'avanguardia e tradizione artigianale, sintesi del know-how dell'azienda di Fiorano Modenese, che da 60 anni firma le sue innovazioni ceramiche nel segno del Made in Italy. IRISCERAMICA.IT

16 ☆ CINI&NILS
Acqua, design Luta Bettonica. Sospensione in alluminio e tecnopolimeri. I diffusori in finitura oro opaco, anche in foglia d'oro, si possono comporre con un semplice incastro. Dimmerabile, può essere installata tra pavimento e soffitto
> **CINIENILS.COM**

17 ☆ SLAMP
La Vie, design Adriano Rachele. Lampada in Lentiflex® e Opalflex® da utilizzare sia come plafoniera sia come applique. L'attacco magnetico semplifica installazione e pulizia della lampada. In 5 combinazioni cromatiche, Ø cm 36 o 74
> **SLAMP.COM**

18 ☆ MARTINELLI LUCE
Lady Galala, design Peluffo & Partners. Sospensione con struttura in alluminio alla quale fissare i tre diffusori conici di metacrilato satinato in diversi colori, assemblandoli nella composizione desiderata. Tre i diametri: cm 25, 40 o 60
> **MARTINELLILUCE.IT**

19

19 ✮ LINEA LIGHT GROUP
Rossini_TAB, serie Sinfonia. Lampada da tavolo in alluminio verniciato bianco, nero, cromo lucido oppure oro spazzolato. Diffusore in PMMA satinato oppure extrachiaro parzialmente sabbiato. Cm 14,7x14,1x13,9 h
LINEALIGHT.COM

20

21

20 ✮ ZAFFERANO LAMPES-À-PORTER
Pencil, design Federico de Majo. Tubo luminoso portatile in alluminio verniciato bianco, grigio scuro o Corten. Diffusore in policarbonato opale satinato e touch dimmer per variare la temperatura della luce. Cm 50, 98 o 146
ZAFFERANOITALIA.COM

21 ✮ IL FANALE
Cone, sospensione in metallo finitura scura ottenuta grazie a uno speciale processo di brunitura. Tre le varianti: Morocco, in foto, oppure Grafene o ferro anticato. Diametri di cm 21, 25 o 35
ILFANALE.COM

22

23

23 ✯ AXOLIGHT
Sospensione con paralume in tessuto nero a trama grossa. All'interno, doppio rivestimento in tessuto pongé nero e organza oro plissettata. Il diffusore opalino emana un fascio luminoso morbido e potente. Diametro cm 70-130
AXOLIGHT.IT

24 ✯ VISTOSI
Juve, design Favaretto & Partners. Lampada da tavolo dal fascino rétro con stelo in metallo finitura oro satinato e diffusore in vetro soffiato rosato. In quattro versioni, con diametro a partire da cm 16x38 h
VISTOSI.IT

22 ✯ KARMAN
Fireman, design Marc Sadler. Piantana estensibile che evoca la scala telescopica dei vigili del fuoco. Studiata per spazi con soffitti alti, si estende fino a cm 320 di altezza; luce Led dimmerabile tramite app
KARMANITALIA.IT

25 ✯ OCCHIO
Mito Largo, design Axel Meise con Christoph Kügler. Piantana in metallo finitura cangiante Phantom con base in marmo Verde Guatemala. Il dispositivo Up/down Fading consente di diffondere la luce in alto o in basso. Altezza da cm 210 a 240
OCCHIO.DE

25

24

26

27

27 ✭ PANZERI
Hilow Line, design Matteo Thun. Lampada da terra composta da un elemento lineare in ottone satinato innestato su un cilindro marmoreo. I Led a tutta altezza producono un fascio luminoso diffuso. Diametro cm 12x200 h
PANZERI.IT

26 ✭ ANTONANGELI
Concreta, design Sara Moroni. Sospensione in&outdoor con diffusore monolitico in cemento colorato in massa. Da utilizzare anche come plafoniera o da appoggiare su un piano, dritta o inclinata. Diametro cm 21x20 h
ANTONANGELI.IT

28

28 ✭ FABBIAN
Akoya, design Filippo Protasoni. Applique effetto conchiglia formata da due dischi in ferro verniciato bianco che racchiudono la sorgente luminosa come fosse una perla. Diametro cm 30x12 spessore
FABBIAN.COM

29

29 ✭ LEUCOS
Lightbody, design Jörg Hugo. Lampada a sospensione con struttura in metallo verniciato nero opaco e diffusore ottenuto grazie alla tecnica del soffio libero, senza alcuno stampo. La lampadina rimane all'esterno. Cm 31-35x21-35h
LEUCOS.COM

Loggia La testata dal forte impatto scenografico richiama le arcate degli antichi loggiati

Casale I tetti a spiovente delle vecchie case rurali sono l'ispirazione per il disegno grafico del letto

Geometrie variabili

Fabio Novembre firma Loggia, Villa e Casale: i tre letti novità di Perdormire che si rifanno ai classici dell'architettura italiana. Il linguaggio pop del designer trasforma gli archetipi in segni grafici ed essenziali

Villa La testata del letto contenitore cita il frontone che decora la facciata delle residenze classiche di cui porta il nome

La loggia, la villa e il casale: tre tipologie classiche della tradizione italiana sono l'ispirazione per le testate dei letti novità di Perdormire, che ne citano il nome e le forme. Firma i progetti Fabio Novembre: il designer traduce le geometrie degli archetipi con un segno stilizzato, puntando sulla forza delle proporzioni architettoniche. La base è un volume puro e lineare che nasconde un contenitore salvaspazio e la rete elevabile a doghe di faggio. «Gli ingredienti di questo progetto 100% made in Italy sono un architetto di livello internazionale e un'azienda con 50 anni di esperienza nella cultura del benessere» spiega Paolo Luchi, direttore commerciale e marketing di Perdormire. Presentata allo scorso Fuorisalone di Milano, la collezione andrà ad ampliare il catalogo della linea Design Democratico Italiano, fiore all'occhiello dell'azienda toscana: «L'abbiamo creata con l'idea di mostrare il ruolo fondamentale del design nello sviluppo di prodotti dall'essenza funzionale. Per rispondere contemporaneamente a esigenze pratiche e estetiche».

PERDORMIRE.COM

30 ☆ CATTELAN ITALIA
Magellano, design Giorgio Cattelan. Sospensione costituita da un anello in acciaio verniciato goffrato titanio di linea organica. Optional: telecomando e dimmer. In diverse misure, con larghezza massima da cm 100
CATTELANITALIA.COM

31 ☆ CATELLANI & SMITH
U. F Flex, design Enzo Catellani. Lampada da terra in acciaio finitura nero con flessibile in ottone. Lo schermo semi-cilindrico che ospita la fonte luminosa è rivestito con foglia color oro al suo interno e ruota a 350°. Altezza cm 160
CATELLANISMITH.COM

32 ☆ BROKIS
Bonbori Wall Up, design Fumie Shibata. Applique in&outdoor ispirata alle tradizionali lampade giapponesi. Corpo in acciaio inox verniciato a polvere nera opaca e diffusore in vetro soffiato color grigio fumo.
Diametro cm 31x34,5 h
BROKIS.CZ

31

33

33 ✫ NILUFAR
Ornate, design Bethan Laura Wood. Coppia di luci gioiello in alluminio anodizzato (in collaborazione con lo specialista Neal Feay), ottone, vetro e specchio. Modello personalizzabile nei colori e nelle finiture. Cm 19,6x98,4 h
> NILUFAR.COM

34

34 ✫ NEMO
Swan, design Bernhard Osann. Lampada da parete dimmerabile con struttura in alluminio nero opaco. Il braccio lungo cm 184 ruota di 180° in orizzontale e di 40° in verticale, grazie al contrappeso rivestito in cuoio. Spot con filtro a nido d'ape
> NEMOLIGHTING.COM

35

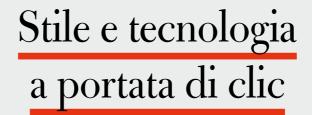
35 ✫ DE MAJO
I Dischi, plafoniera componibile con montatura in ottone, costituita da piatti in vetro di Murano lavorati a mano. Disponibile in moduli singoli (diametro cm 20 e 30) o in composizione standard da cm 90x90 h
> DEMAJOILLUMINAZIONE.COM

Fontini
DO è la versione aggiornata del tradizionale interruttore rotativo Garby. In porcellana nera o bianca, esterno o da incasso
FONTINI.COM

PLH
Skin è una collezione di placche-gioiello. In pochi millimetri di spessore incorniciano lastre di materiali pregiati. Qui il Ceppo lombardo
PLHITALIA.COM

Iotty
Interruttore Intelligente touch in vetro temperato. Tre i tasti, configurabili singolarmente per comandi diversi, dalle luci al cancello
IOTTY.IT

Gewiss
Placca con 6 aree touch in grado di gestire e di far dialogare le diverse componenti dell'impianto domotico. Anche da remoto, con la app Happy Home
GEWISS.COM

Bticino
Classe 300EOS with Netatmo, placca per videocitofono. Tramite l'app Home + Security è possibile gestire da remoto le chiamate e altre funzioni domotiche
BTICINO.COM

Nice
Agio, comando intelligente per l'accensione delle luci, la regolazione dell'intensità, l'apertura di tende e tapparelle
NICEFORYOU.COM

Vimar
Eikon Exé, interruttori con placca ricavata per fresatura da un blocco di legno massello privo di nodi
VIMAR.COM

Le nuove forme della decorazione

CARLO URBINATI

Il lighting design dopo la rivoluzione Led. Ne parliamo con il patron di Foscarini, nonché presidente di Assoluce

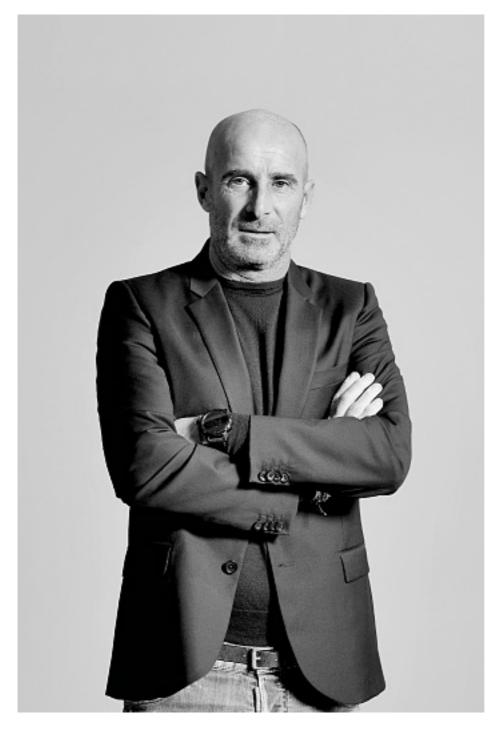
FOSCARINI.COM

1 ✫ Fino a una decina di anni fa, chi come noi si occupa di lighting design non era consapevole della rivoluzione che stava arrivando. Come sul Titanic, non abbiamo visto l'enorme iceberg: nel nostro caso un iceberg con scritto sopra 'elettronica'. Ci preoccupavamo 'solo' di disegnare belle lampade e una lampadina standard avrebbe provveduto a fornire la luce giusta, calda e rassicurante. Poi è arrivato il Led, e tutto è cambiato.

2 ✫ Oggi che i Led sono molto più stabili, normati e con prestazioni standardizzate, la miniaturizzazione delle sorgenti luminose ha liberato la creatività. Tra i primi a intuirlo Richard Sapper, che già nei primi Anni 70 aveva introdotto micro-lampadine di derivazione *automotive*. Ora sono tanti gli esempi di forme luminose un tempo impossibili, basti pensare alle piantane tubolari, come quella disegnata da Ferruccio Laviani, con un solo Led in testa.

3 ✫ Nelle case ci sono ancora pezzi di Castiglioni, di Magistretti o di Gae Aulenti che 'riempiono lo spazio' anche da spenti, sono il fulcro intorno al quale si svolgono i rituali domestici. Nile, disegnata da Rodolfo Dordoni per Foscarini, nasce da queste considerazioni. Si tratta di un oggetto-lampada dalla forte personalità che coniuga il vetro soffiato con la cultura del design contemporaneo, un progetto in grado di dare forma nuova alla decorazione.

4 ✫ Un suggerimento? Dimenticate il punto luce al centro del soffitto: è sbagliato! Non prendetela come un'affermazione arrogante: se collochiamo una lampada – una sospensione moderna o uno chandelier – all'incrocio delle diagonali, la stanza sembrerà molto più corta. Sono le regole della prospettiva, della percezione visiva. Quindi, cercate sempre di decentrare le luci, di spostarle dal mezzo. E vedrete l'effetto.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — GIULIANO KOREN

L'effetto 'wow' di lampade che emozionano

DAVIDE DIAMANTINI

«Devono essere belle da accese e da spente»: il Ceo di Karman punta sull'impatto scenico di luci dalla forte personalità

KARMANITALIA.IT

1 ✮ Karman è un'azienda giovane, 15 anni. All'inizio della nostra produzione c'erano ancora le lampadine a incandescenza e le alogene. L'avvento dei Led ha segnato la nuova era della luce. I minuscoli diodi hanno svincolato la forma delle lampade e ridefinito la qualità dell'illuminazione. Oggi si possono scegliere colore e intensità luminosa, modulandoli con lo scorrere delle ore del giorno, anche dalla app sullo smartphone.

2 ✮ Nella lampada Cupido, ad esempio, la barra con i Led miniaturizzati 'trafigge' come una freccia il paralume obsoleto, diventato puro elemento decorativo. Ecco, Karman è un'azienda di illuminazione decorativa e produce progetti funzionali dalla forte personalità. In tutti i materiali: dal vetro soffiato a filigrana di Circus agli stucchi di Moonbloom. Puntiamo sul design e sull'effetto 'wow' di luci belle, sia da accese che da spente.

3 ✮ Marc Sadler è Marc Sadler: 4 Compassi d'Oro, una carriera pluripremiata, il talento.
Per Karman ha disegnato la piantana telescopica Fireman creando un equilibrio tra la sua mano, il nostro Dna e le esigenze di mercato. L'idea nasce dalle scale estensibili dei pompieri e la lampada va da un'altezza di 2,15 a 3,25 metri. È una luce sia da ambiente sia da lettura grazie alla doppia illuminazione: diffusa verso l'alto e diretta in basso.

4 ✮ Tra i materiali più attuali la ceramica e il cemento. Anche il vetro soffiato è tornato in voga, mentre l'alluminio resta intramontabile. Dal punto di vista estetico, consiglio di osare e scegliere lampade originali, dalla personalità forte, che diano identità a casa e giardino. Nella collezione outdoor di Karman si va da Ottavo, che rivisita la figura dei classici nanetti di cemento, ai multipli di Nilo, insieme di luci filiformi come giunchi.

TESTO — MARA BOTTINI

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com
Alpi
tel. 0546945411
acerbisdesign.com
Amini
tel. 0377464311
amini.it
Andrea Santinavez
(Sweden)
studioandrea.se
Antonangeli
tel. 0291082795
antonangeli.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Arthur Arbesser
arthurarbesser.com
Artmest
artmest.com
Astep (Denmark)
astep.design
Astier de Villatte
(France)
tel. +33/142607413
astierdevillatte.com
AxoLight
tel. 0415845193
axolight.it
Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berardi Galleria D'arte
Corso del Rinascimento 9
00186 Roma
tel. 0697606127
info@berardiarte.it
Billiani
tel. 0432740180
billiani.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Brokis (Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
distribuito da:
Standard collection
tel. 028360511
standardcollection.it
BTicino
n. verde 800-837035
bticino.it

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramiche Rometti
tel. 0759413266
rometti.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
CMO Paris (France)
tel. +33/140204598
cmoparis.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
de Majo Illuminazione
tel. 0415729653
demajoilluminamazione.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
DFL Joinery
(Ireland)
tel. +353/51374593
fitouts.ie
Dieffebi
tel. 0438409411
dieffebi.com
Driade
tel. 0523818618
driade.com

Emu
n. verde 800-012346
emu.it

Fabbian
tel. 04234848
fabbian.com
Fambuena
(Spain)
tel. +34/961520412
fambuena.com
Farrow & Ball
via San Michele del Carso 10
20144 Milano
tel. 0248029400
farrow-ball.com
distribuito da:
Marino decorazioni
tel. 0270109357
marinodecorazioni.it
Fatboy
(The Netherlands)
tel. +31/736154200
fatboy.com
Fendi
tel. 02540231
fendi.com
Fest Amsterdam
(The Netherlands)
tel. +31/202615160
fest.amsterdam
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fontini
(Spain)
tel. +34/935743330
fontini.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Fritz Hansen
(Denmark)
tel. +45/48-172300
fritzhansen.com

Galleria Bianconi
via Lecco 20
20124 Milano
tel. 0222228336
galleriabianconi.com
Gewiss
tel. 035946111
gewiss.com
Giulini
tel. 032297157
giulini.it
Galleria Gomiero
Corso Terme 4
35036 Montegrotto Terme
tel. 3482637330
info@galleriagomiero.com
Gewiss
tel. 035946111
gewiss.com
Giulini
tel. 032297157
giulini.it

Hem
(Sweden)
tel. +46/840806740
hem.com
Henrytimi
Foro Buonaparte 52
10121 Milano
tel. 0280509739
henrytimi.com

iittala
(Finland)
iittala.com
Il fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
iotty
iotty.it

Jumbo
(U.S.A)
jumbo.nyc

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kiasmo
tel. 0833692172
kiasmo.it
&Klevering
(The Netherlands)
tel. +31/204636163
klevering.nl
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Linea Light
tel. 04237868
linealight.com
Louis Vuitton Italia
n. verde 800-308980
louisvuitton.com
Luca Boscardin
(The Netherlands)
tel. +31/686156656
lucaboscardin.com
Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com
Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Mapei
tel. 02376731
mapei.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miller Brothers
(Ireland)
tel. +353/40432222
millerbrothers.ie
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Muuto
(Denmark)
tel. +45/32969899
muuto.com
distribuito da:
Nordic Design
tel. 3385059284
nordicdesign.it

Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com
Nice
tel. 0422853838
niceforyou.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nordic Elements
(Ireland)
tel. +353/834414582
nordicelements.com

Occhio
(Germany)
tel. +49/8944778630
occhio.de
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Opera Contemporary
tel. 0317692811
operacontemporary.com

Panzeri
tel. 0392497483
panzeri.it
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Please Wait to be Seated
(Denmark)
tel. +45/31552600
pleasewaittobeseated.dk
PLH
tel. 0248370030
plhitalia.com
Plinio Il giovane
tel. 0255190210
plinioilgiovane.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Produzione Privata
tel. 02430081
produzioneprivata.it

Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
sambonet.it
Serge Mouille (France)
sergemouille.com
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Soho house
sohohouse.com
Sophie Lou Jacobsen
(U.S.A)
sophieloujacobsen.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Stone Seal
(Ireland)
tel. +353/18770436
stoneseal.ie

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tobias Grau
(Germany)
tel. +49/41013700
tobias-grau.com
Tooy
tel. 0736840162
tooy.it

Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it
Vimar
tel. 0424488600
vimar.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Zafferano
tel. 0422470507
zafferanoitalia.com
Zaven
tel. 041922007
zaven.net

Tavole del Piave è un listone prefinito di grandi dimensioni per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti. Lo strato a vista è in legno nobile, disponibile in varie essenze e finiture. Si tratta di un progetto che nasce dal culto per la tradizione, dall'amore per il legno e dalla predilezione per il lavoro artigianale: un assito prestigioso con il quale Itlas ha riscoperto i pavimenti di un tempo, riproponendoli con lo stesso pregio e la stessa emozione. Tutto il legname è di provenienza certa o certificata.

Tavole del Piave
Rovere spazzolato Murano

ph. +39 0438 36 8040
website: itlas.com

Itlas – via del lavoro – n°35,
31016 Cordignano, Treviso – Italia

AD: Studio Malisan / Image: Nudesignstudio

Sistema arredo bagno: *Isola*
–Itlas Progetto Bagno.

Pavimento: *Tavole del Piave*
Rovere spazzolato Murano
–Itlas Pavimenti in Legno.

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.